LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); nonchè Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 20 8 25 4 50
Estero (unione postale) 32 50 17 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Pagamento anticipato.

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

PIEMONTE PURO

Se il sospetto feriva la moglie di Cesare tutti dolevano. La sua piccola onta era l'onta di tutte le donne: la sua debolezza, il segno e la confessione della debolezza comune: nel suo mancare tutto lo Stato era tradito, poichè ella era la sposa dello Stato, la sua ambizione, la depositaria dell'ultima fiducia in tanto allegro e inconfessato dilagare di corruzione: il suo non era il peccato di una, ma l'offuscarsi del simbolo.

Un'altra purezza, altrettanto gelosa, significativa e preziosa noi vediamo tratto tratto offuscarsi: e non v'è scetticismo volteriano che sappia resistere alla tristezza di questo abbassarsi d'una idealità nel fango della fornicazione affaristica, di questa violenza che si compie qua e là, come uno stupro di coscienza, nella regione che dava i fiori più prodigiosi del carattere, i più vividi esemplari dell'austerità civile, quali prodotti immancabili della compatta e fertile onestà collettiva.

Il Piemonte puro è attaccato da fermenti di corruzione; il gran contagio lo ha côlto e con stupore soffre l'opera malsana che nel suo organismo sano compiono gli audaci miasmi dell'affarismo politico!

Lavorano ostinatamente ma silenziosamente questi fattori di dissoluzione: e si rivelano quando son sicuri della loro rocca. La stessa ostinazione gagliarda ch'è la potente caratteristica del carattere subalpino l'adoperano allora a resistere tenacemente a tutti i richiami, le rivelazioni e gli allarmi. Hanno la forza inerte e quasi irriducibile della indifferenza morale: e sono più pericolosi dei caratteri meridionali, che hanno almeno l'impeto della resipiscenza e il bel gesto liberatore e l'ultima dignità che invoca colla rivolta un'assoluzione d'oblio.

Se ne parliamo oggi, è perchè un rigaglio nuovo sembra esasperarne l'audacia.

A leggere quel che è successo a Savigliano, e che una relazione ufficiale documenta, c'è da chiedersi se è proprio situato nel cuore del Piemonte il paese che ha sofferto l'orrenda Amministrazione che ora è stata disciolta, e subito le fantasie che la fornace immaginazione meridionale di Numa Roumestan non avrebbe mai saputo sognare. E allora ci si chiede quale stanchezza ha côlto le sane energie piemontesi che non sanno arrestare la mano che li percuote e le spoglia e le insozza: e se questo stato morbido e la sonnolenza delle coscienze siano soltanto effetto di ancestrali locali o un fenomeno più grave e generale e sconsolante.

In questo stupefatto ridestarsi che è provocato dall'intervento del Governo (proprio come accade nei feudi del baronismo mafioso di Sicilia) cerchiamo d'attingere l'energia per distinguere il loglio che minaccia i futuri raccolti. Chiediamo le patenti sane a tutti quegli eletti della pubblica fiducia, i quali le han macchiate; e neghiamo il potere a chi l'invoca in stato di sospetto.

Ci sono, appollaiati nelle loro rocche, dei deputati colpiti da sanzioni morali: gente che l'opinione pubblica ha sfiorato e che forse hanno ancora sul volto la scudisciata di qualche Tribunale. Diciamo loro, in cortesia: « Non le pare ora di togliersi l'incomodo? E lo fa proprio stupore che ci si decida a darle il congedo!..... Le sembrava davvero di rappresentare degnamente le tradizioni di gloria e le aspirazioni di bene, la volontà di lavoro fecondo e la ripugnanza per la truffa legale, il furto mascherato, che ci cantan dentro, e noi che siamo onesti!..... »

E agli altri, vincolati da mille interessi contrari ai nostri, sedotti di nuovi campi alla loro pericolosa attività, diciamo schietto: « Tante grazie! Ma non fa per noi! »

E così semplicemente, con quella rude gagliardia inconscia colla quale il Piemonte puro ha compiuto, senza vanto nè chiassi, le più stupefacenti imprese, inauguriamo una èra nuova, riallacciandoci a quella di ieri e dimenticando l'intermezzo di un giorno.

Tutte le energie che ora guardano con diffidenza alla politica e si straniano dalla vita pubblica, torneranno in casa quando saranno salvi da certi contatti: e tutti considereranno il momento presente come una crisi benefica, una di quelle febbri in cui si eliminano gli umori malsani e il sangue si rifà puro e gagliardo.

Questo merita il Piemonte cantato dal Poeta, che ora potrebbe stentare a riconoscerlo allo stridore petulante di certe eccezioni. E sarebbe nobile vanto per le sue contrade, sacre al solenne volo dell'aquila, non all'ambiguo volteggiare delle nottole.

Un'adunanza dell'Estrema contro la proroga delle Convenzioni ferroviarie?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,40:

L'*Avanti!*, raccogliendo la voce della proroga delle attuali Convenzioni, si rivolge ai deputati di Estrema Sinistra perchè, pensando che la proroga delle Convenzioni è un pericolo che può colare abilmente un'insidia, evitino a tempo i danni che ne verrebbero al Paese e le dimissioni e le sconfitte che patrebbero derivarne pei ferrovieri. L'*Avanti!* conclude invitando i deputati a convenirsi d'urgenza per mostrare al Governo e alle Compagnie tutta la fermezza e l'energia dei loro propositi.

L'inchiesta presso i lavoratori della risaia in Lomellina.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10,10:

La Commissione, composta di Casalis, Daneo e Montemartini, che ha l'incarico di un'inchiesta sui lavori della risaia, ha deliberato di cominciare la sua azione con un'inchiesta diretta presso i proprietari ed i lavoratori della risaia stessa. A tale scopo la Commissione si recherà il 20 in Lomellina.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 14, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,6.

Si continua la discussione del disegno di legge per

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

CANEVARI desidera aver assicurazioni dal ministro sui termini precisi entro i quali la legge dev'essere applicata.

Crede poi che si potrebbero sopprimere i pretori, creando altrettanti giudici incaricati alternativamente di amministrare la giustizia nelle sedi di pretura.

LUCCHINI LUIGI dubita del vantaggio di sopprimere le categorie dei giudici e presenta un ordine del giorno che contraddice essenzialmente su questo punto al disegno di legge.

Non crede invece che si debba aumentare lo stipendio dei pretori. Non gli sembra serio distinguere fra pretori e Preture, che finirebbero poi per iscomparire esse pure, mentre il volervi sostituire aggiunti uditori a vice-pretori non farebbe che abbassare il livello della giustizia pretorile. Dubita della convenienza di quanto si propone per i presidenti d'Assise, la loro stabilità essendo un'arma a doppio taglio, mentre vi è pericolo di disorganizzare le Corti d'Appello e le Corti di Cassazione, private dei loro presidenti generali, come lo sarebbero i Tribunali con la proposta abolizione dei vice-presidenti.

Si domanda la chiusura della discussione.

LUCIFERO crede che la chiusura della discussione sia per ora intempestiva.

Il PRESIDENTE mette in votazione la chiusura. Dopo prova e controprova la chiusura è approvata.

La seduta termina alle ore 11,50.

Seduta pomeridiana.

Roma, 14, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera le dimissioni dell'on. Giorgio Turbiglio.

La Camera delibera di non prenderne atto.

Processioni religiose e cortei civili.

CALDESI svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno per conoscere la sua opinione sulla condotta delle Autorità da lui dipendenti sia in ordine al permesso di uscire con le processioni religiose per le vie di Faenza, sia per aver gli agenti di pubblica sicurezza represso con violenza e con parecchi colpi di rivoltella una piccola e pacifica dimostrazione di protesta della cittadinanza liberale.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che a Faenza le processioni e civili e religiose si sono sempre fatte in questi ultimi tempi senza alcun divieto. Quanto alla repressione con violenza della piccola dimostrazione cui la stessa interrogazione si riferisce, oppone alla Camera i fatti come si svolti durante l'inoltrata dimostrazione che non hanno veruna gravità. Accenna infine alle seri lotte di partito che si svolgono in Faenza.

CALDESI insiste nel dire che solo da pochi anni le processioni religiose in Faenza si fanno con insolita frequenza. Vuole la libertà, ma non provocanti dimostrazioni antiliberali.

DI SANT'ONOFRIO, a sua volta, insiste nel dire che il Governo vieta le processioni, siano religiose o civili, soltanto quando accada dalla legge. Gli agenti, a Faenza, spararono solo quando furono scagliati contro di loro tavolini e sedie, per modo che alcuno degli agenti rimase ferito.

Ad ogni modo, si sta istruendo su di ciò un processo.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Il problema ferroviario di Genova.

Fanno raccomandazioni ed osservazioni: RICCI, ENGEL, GALLUPPI e CARBONI-BOI, il quale lamenta che l'Amministrazione dei lavori pubblici, mentre tanto ovunque promuove da ogni parte, abbia residui attivi per 115 milioni, ciò che dimostra come molte opere si propongono senza i necessari progetti esecutivi, e come per altre manchi il personale per eseguirle.

CAVAGNARI, il quale svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a dare i provvedimenti necessari affinchè la legge 2 agosto 1897, che autorizzava l'esecuzione di determinate opere nel porto di Genova, abbia la sua pronta e piena applicazione anche nella parte orientale del porto stesso. »

Osserva che Genova avrebbe bisogno, oltre che di una seconda linea Genova-Spezia, anche di un'altra linea di collegamento attraverso l'Appennino, specialmente nella estrema quella compresa fra la linea Genova-Novi e la Parma-Spezia.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di nominare una Commissione che studii il problema delle comunicazioni col porto di Genova, specialmente sotto il riguardo della concorrenza che fanno ad esso altri porti stranieri.

Lamenta poi che le disposizioni, che erano state maturamente studiate, della legge del 1897, non abbiano avuto esecuzione, e che una grande parte dei fondi stanziati da quella legge siano stati stornati per altri scopi.

VISOCCHI dà ragione di un suo ordine del giorno, inteso a favorire la costruzione delle linee ferroviarie e tranviarie all'industria privata.

LUZZATTO ARTURO lamenta che le Società concessionarie delle grandi linee ferroviarie trascurino di mantenere in buone condizioni e di rinnovare il materiale a misura che si va deteriorando. Ciò rappresenta un grave danno per l'industria nazionale e un serio pericolo per lo Stato alla scadenza delle Convenzioni.

FALLETTI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Galluppi, Calissano, Romanin, Ceriana-Mayneri ed altri: « La Camera, convinta che il regime attuale delle acque per quanto concerne i torrenti non soddisfa i bisogni più urgenti delle popolazioni rurali, fa voti perchè il Governo presenti un progetto di legge sulle derivazioni di acque pubbliche atto a garantire l'uso delle acque medesime in modo più rispondente ai principii della giustizia distributiva ed a contemperare gli interessi dell'industria con quelli dell'igiene e dell'agricoltura. »

Dimostra quale immensa forza motrice sia rappresentata dalle nostre acque, e come sventuratamente molta parte di essa vada dispersa per lo stato di abbandono in cui vengono lasciati i nostri corsi d'acqua divenuti in molti luoghi insufficienti perfino ai bisogni dell'irrigazione e della vita dei Comuni rivieraschi, e pericolosi per la pubblica incolumità.

Insiste poi più particolarmente sull'urgenza di disciplinare la materia delle concessioni a scopo industriale, attesa anche la prova infelice fatta dalla legge 1884, per quel che riguarda la compilazione degli elenchi delle acque pubbliche, avuto riguardo alla possibilità di utilizzare le forze idrauliche per la trazione ferroviaria.

SANARELLI svolge un ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Fradeletto, Massa, Santini ed altri molti deputati, invitante il Governo a nominare una Commissione per lo studio di una comunicazione ferroviaria centrale direttissima fra Roma e l'Alta Italia, ed accenna alla linea Bologna-Roma per Arezzo e il Casentino, come quella che più risponderebbe all'oggetto.

Combatte il progetto di una direttissima Bologna-Firenze, ritenendo che con esso vengano ad essere subordinati gli interessi generali agli interessi locali. *(Interruzioni dei deputati Marcora e Rosadi)*

***

PESCETTI chiede di poter svolgere in uno dei prossimi giorni la sua proposta di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina.

GIOLITTI prega di attendere che sia presente il ministro della guerra.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla Seduta.

(Per filotrave alla Stampa).

Roma, 14, ore 18.

Alle ore 14 il presidente Biancheri apre la seduta. Sono presenti: ai banchi dei ministri i sottosegretari onorevoli Di Sant'Onofrio e Fusinato; nei settori appena una cinquantina di deputati.

Quando l'on. Di Sant'Onofrio risponde all'interrogazione dell'on. Caldesi, la Camera si fa attenta. Il sottosegretario dell'interno attribuisce i deplorevoli incidenti di Faenza alla lotta del tutto locale e fomentata da quattro giornalisti del luogo, che non fanno che vituperarsi.

L'on. *Di Sant'Onofrio* difatti legge questa frase contenuta in uno di essi: « Il fischio è poco per voi, o ve lo mostreremo, brutte carogne! » *(La Camera ride)*

« Tanto più — continua l'on. Di Sant'Onofrio — che sono prossime le elezioni!..... »

Voci: « Ah! Ah! »

On. Di Sant'Onofrio: « ..... Le elezioni amministrative, volevo dire. Il Governo saprà tutelare l'ordine e la libertà di voto. »

On. Caldesi: « Risponderò anch'io doppiamente al doppio ragionamento del sottosegretario..... »

Una voce: « Parlerà doppio! »

Caldesi: « No! no! Io parlo sempre francamente! »

Quando egli dice che le processioni religiose sono « rappresentazioni coreografiche..... », *Santini* interrompe: « Come lo vostro!..... »

Caldesi: « Non si può fare un confronto fra le manifestazioni civili e quelle clericali! »

Del Balzo: « Processioni medioevali!..... »

Caldesi: « Scritto come è scritto in un giornale d'oggi: « Un giovane, perchè redarguito dal padre e dal prete per non essersi scoperto il capo al passaggio di una processione, si è ucciso! »

Poichè *Cottafavi* interrompe, *Caldesi* esclama: « Ma, insomma, questa intolleranza non si dobbiamo più permettere! »

Monti Guarnieri: « Quando sarete al Governo domanderete anche voi l'appoggio dei clericali! »

Caldesi: « No! Noi non ci inchiniamo a colui che disse *delenda* lo Stato italiano in sovranità in Roma! »

Cottafavi: « Viva la vostra libertà! »

Engel: « Ma lasci stare un po' la libertà! » *(Rumori e proteste; scampanellate prendenzioli)*

Caldesi protesta contro la Polizia, che usa con tanta indifferenza le armi contro i cittadini, e racconta di aver veduto coi suoi occhi gli agenti sparare dieci colpi con la canna della rivoltella orizzontali.

Un ragazzo avrebbe infatti il cappello perforato da un proiettile. *(Impressione)*

Di Sant'Onofrio: « Debbo dire che, per quanto riguarda la proibizione delle processioni, il Governo non è sempre un unico trattamento. Ai socialisti di Faenza furono permesse in questi ultimi tempi ventiquattro processioni e non se furono permesse agli anarchici. *(Vivi al Centro ed a Destra. Il presidente scampanella)*

Voci dal Centro: « Voi incoraggiate la propaganda anarchica! »

Caldesi: « Ma gli anarchici non hanno chiesto per almanco! » *(Alte proteste)*

Mentre Di Sant'Onofrio invoca la libertà per tutti, *Caldesi* interrompe: « Allora, in omaggio alla libertà, lasciate che si gridi: *Viva la Re...* »

Ma si corregge in tempo e dice: « Viva Giordano Bruno e abbasso i preti! » *(La Camera ride)*

Alcune voci: « Chi ve lo impedisce? »

Del Balzo, alzandosi in piedi grida rivolto al Centro: « Non proibito i Cesari! » Quindi rivolto al Centro e a Destra: « Voi non siete liberali! Noi vogliamo la libertà sacra per tutti! » Ed indirizzandosi al Governo: « Dovete prevenire e non reprimere! »

Il presidente scampanella.

Intanto l'on. Ronchetti sale alto scanno dell'on. Del Balzo per calmarlo.

Di Sant'Onofrio: « Non avrei voluto entrare in questo argomento! Circa il fatto del berretto forato da un proiettile debbo pure dirlo, onorevole Caldesi, che la perizia medico che i due fori del cappello siano stati prodotti da un proiettile. »

Caldesi: « Domando la parola! »

Di Sant'Onofrio: « Non intendo di suscitare l'on. Caldesi, ma cito il risultato dell'inchiesta ordinata dalla P. S. »

Caldesi: « Ho visto coi miei occhi il bambino piangente e ho avuto la dabbenaggine di consegnarlo ai carabinieri. Posso anche asserire che gli furono fatte offerte di denaro perchè tacessi! »

Il *presidente* taglia corto e fa leggere dal segretario, on. Riccio, l'interrogazione del deputato on. Socci circa i modi spettacolosi adoperati dagli agenti di P. S. di Roma nel procedere all'arresto di donnine allegre.

Il sottosegretario on. Di Sant'Onofrio prega l'on. Socci di ritirare la sua interrogazione perchè non può discutersi in pubblico.

Socci: « A porte chiuse allora. » *(Si ride)*

Molti gridano: « Non ci sono signore! »

Infatti le tribune sono deserte.

Quando *Di Sant'Onofrio* comincia a parlare, lamentando la frequenza di quelle donne nei caffè e negli altri ritrovi pubblici, *Del Balzo* interrompe: « Ma se vanno anche nei Ministeri! »

Socci risponde lamentando che il sottosegretario di Stato ha preso un po' alla leggera questa questione e provocato l'ilarità della Camera.

Il breve seguito di questa interrogazione si svolge fra la generale ilarità e le frasi più o meno corrette o spiritose degli onorevoli.

Del resto, la mancanza di serietà della Camera di fronte a questa interrogazione ne ha confermata l'inopportunità.

Terminato lo svolgimento dell'interrogazione che ha animato la Camera, alcuni deputati escono dall'aula. Si riprende subito la discussione dei lavori. Entra intanto l'on. Giolitti, che prende posto al banco del Governo, vicino al ministro Tedesco.

La discussione procede calma e tra molta disattenzione.

La lentezza dei lavori parlamentari

Le dichiarazioni di Luzzatti in Senato e le impressioni dell'Alta Banca.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,22:

Altro che vacanze al 25 giugno! Se i lavori parlamentari continuano a procedere col passo che hanno preso, alla fine del mese non saranno finiti, e converrà domandare l'esercizio provvisorio per qualche bilancio.

Stasera si diceva che il bilancio dei lavori pubblici finirà solo sabato sera. Rimangono ancora i bilanci della guerra, dell'istruzione e dell'entrata. L'arrivo dell'on. Giolitti darà forse un miglior impulso ai lavori, nè egli tollererà senza resistenza che si sia costretti di ricorrere al bilancio provvisorio.

Domani il Giolitti interverrà col Luzzatti in seno alla Giunta del bilancio per discutere il progetto per l'assestamento delle finanze del Comune di Roma. Stasera non fu convocato il Consiglio dei ministri, ma lo sarà certamente domani.

Preziose dichiarazioni ha fatto oggi il ministro Luzzatti in Senato, riguardo al possibile ritiro graduale dei 443 milioni di biglietti di Stato. Ha dichiarato che il progetto di legge è già pronto, e ne ha spiegato il congegno, già abbastanza noto. Ha dichiarato con molta fermezza che lo presenterà a novembre. Però debbo dirvi che, giusta le mie informazioni, l'Alta Banca non vede molto di buon occhio questo nuovo elemento di perturbazione dello *statu quo*, nè si vede quale vantaggio avrebbero il pubblico ed il credito qualora invece dei biglietti di Stato circolassero biglietti di banca, garantiti da una riserva metallica fornita dal Tesoro. Può darsi che di qui a novembre anche il ministro del tesoro sia indotto a modificare il suo proposito e sospenda la presentazione del disegno di legge.

s.

Come il Governo prepara le elezioni generali.

I casi Bagnasco e Turbiglio

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,45:

Il *Giornale d'Italia*, sulla preparazione elettorale che viene compiendo il Governo, scrive:

« A breve distanza due deputati, gli onorevoli Bagnasco e Turbiglio, che sedevano alla Camera da parecchie legislature, hanno dato le dimissioni, sembrando ad essi di non potere più, per le condizioni create dal Governo nei loro Collegi, rappresentare gli interessi dei propri elettori. In stampa e l'opinione pubblica hanno compreso e giustificato l'atto dell'on. Bagnasco: viceversa nessuno ha potuto difendere il contegno prepotente e violento del Governo nel Collegio di Georgeb. Qualcuno, per attenuare la colpa del Governo, ha detto che questi sono semplici, comuni episodii elettorali, e che il Governo, qual rappresentante di un partito, può e deve partecipare per un candidato piuttosto che per un altro! Ed è questa la confessione che si va preparando e in parte svolgendo nell'ora presente!

« Le dimissioni dell'on. Turbiglio non hanno causa così gravi, almeno in apparenza, come quelle che hanno reso ubiche le dimissioni dell'on. Di Bagnasco; ma senza dubbio anche Turbiglio si sarà visto costretto a muoversi per le circostanze avverse create dal Governo ma crede necessario di rinunziare al mandato e di appellarsi ai suoi elettori. »

Parlando poi della preparazione elettorale che vien fatta a Benevento, Taranto, Ostuni-sicetto e Caserta, il *Giornale d'Italia* dice:

« Il Governo oggi vuol affezionarsi a tener legata a sè ad ogni costo la persona che protegge nelle elezioni, onde possa contare sul nuovo eletto in ogni caso e in qualunque più difficile prova; vuol creare, cioè, una solidarietà personale tra il rappresentante e il Governo, e il rappresentante e gli elettori.

« Di fronte a quest'insieme di cose — conclude il *Giornale d'Italia* — come si può parlare sul serio, con dicisma di educazione politica che ne prenuncia il Governo, ma anche di quel rispetto elementare alla libertà e del diritto dei cittadini, a cui qualunque Governo, di qualunque partito, pel pratiche delle istituzioni che rappresenta, non deve mai venir meno? »

I relatori dei nuovi progetti di legge.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,10:

Sono stati nominati relatori dei seguenti disegni di legge: Organici dell'Amministrazione finanziaria, l'on. Massimini; modificazioni alla legge sul credito comunale e provinciale, l'onorevole Giovanelli; maggiori assegnazioni al bilancio dell'istruzione, l'on. Donati; linee telefoniche Napoli-Roma-Torino, l'on. Rubini; ordinabilità degli stipendi, l'on. Garavetti; organici del Ministero degli esteri, l'on. Marioni.

La Direzione del Partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

Domenica si adunerà in Roma la Direzione del partito socialista per deliberare intorno alla doppia candidatura socialista nel Collegio di Bergamo, e circa l'applicazione del *referendum*.

I sussidiati da Nasi senza sapello.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

All'Ufficio di istruzione giungono molte risposte dei provveditori e prefetti circa l'elenco dei sussidiati da Nasi. In seguito alle risposte si inviarono 80 nuove rogatorie. Il giudice di Trapani ha telegrafato che spedirà il doppio elenco degli oggetti e documenti sequestrati al vulcano Nasi.

Esaminandosi i documenti dei sussidi si sono scoperti casi curiosissimi; così risulta che una persona di Potenza ricevette 150 lire, ignorando per quale titolo, giacchè non le aveva chieste. Un'altra di Ascoli Piceno ne ebbe 98; ora apprese che le ricevette in seguito a domanda presentata dal nipote, studente a Roma.

Tutti i documenti vengono rilegati in volumi da due operai nell'Ufficio della pubblica istruzione, sotto la vigilanza di un cancelliere.

Pel Pensionato artistico in Roma.

Concorso a tre nuovi posti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Una circolare del ministro della pubblica istruzione bandisce un concorso a tre posti nel pensionato artistico in Roma: uno per la pittura, uno per la scultura ed un terzo per l'architettura, di L. 3000 ognuno, oltre all'alloggio ed allo studio gratuito per quattro anni. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 luglio. Il concorso, aperto agli artisti italiani che il 10 giugno 1904 non abbiano superato il 30.o anno, si svolgerà presso i varii Istituti di Belle Arti.

Giolitti è tornato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 14,10:

Stamane, alle ore 10,25, è giunto Giolitti, ricevuto alla stazione da Di Sant'Onofrio, dal sindaco Sclice, dal prefetto, dal questore, dal direttore generale della P. S. e da altri impiegati del Ministero dell'interno.

Le dichiarazioni di Luzzatti sulla circolazione monetaria

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 14 giugno.

Roma, 14, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio delle poste e telegrafi.

Per le trasmissioni di energia elettrica.

CASANA svolge la sua interpellanza ai ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia intorno alla necessità di modificare il regolamento 25 ottobre 1895 per la applicazione della legge 1894 per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche, al fine di renderlo meglio corrispondente al vero intento della legge, togliendo l'occasione ai dubbi ed ai contrasti nati per i casi di impianti di conduttore elettrico destinato a servizi pubblici nell'ambito del Comune.

Richiama l'attenzione del Governo sulle conseguenze prodotte ai Comuni da un regolamento errato e che contiene delle lacune. Dice che urge provvedere, allacciè i Comuni non si impegnino in litigi che sono sempre dispendiosi e che non sempre hanno risultati favorevoli agli interessi di questi Comuni.

ROSSI LUIGI dimostra che il regolamento è perfettamente in armonia colla legge e che le affermazioni del precipinante sono inesatte.

Esclude assolutamente che i diritti dei Comuni siano stati feriti. Perciò raccomanda al ministro di non toccare un regolamento che non offende nessun diritto e che ha dato ottimi risultati.

RAVA, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce col senatore Casana che nella legge vi sono delle deficienze, ciò che però ad un ritardo nella pubblicazione del regolamento, il quale è opera di persona competentissima. Esso è venuto ad integrare la legge in quelle parti nelle quali vi erano delle deficenze e delle oscurità.

La legge ha liberato i Comuni da una sorità che li gravava enormemente. Certo ne è derivato qualche inconveniente, ma non bisogna perdere di vista il beneficio che ne ha ricevuto l'industria.

Consente col senatore Casana che convenga fare uno studio profondo di questa materia e lo prega di attendere qualche tempo una risposta già completa di quello che oggi si trova in grado di dare sulla convenienza di procedere ad una revisione del regolamento.

Per diminuire i biglietti di Stato.

PISA svolge una sua interpellanza al ministro del tesoro circa l'intenzione da lui espressa di presentare provvedimenti intesi a diminuire i biglietti di Stato.

Il biglietto di Stato, oltre ad essere un debito lavato del Tesoro, si risolve in una minaccia ed in un pericolo nella materia delicatissima della fiducia, non solo interna, ma internazionale, nel valore effettivo e sicuro del mezzo normale degli scambi della moneta.

Crede di poter affermare che, finchè esisteranno biglietti di Stato, la finanza non si potranno ritenere assodate in modo sicuro, sicuro e permanente.

Sarà perciò ottima cosa approfittare delle attuali condizioni favorevoli per chiudere questo vicolo che ha già condotto in pessimo e può condurre in avvenire a gravissime crisi economiche.

Rammenta che l'onorevole ministro del tesoro ha sempre diviso questi concetti e li ha espressi pubblicamente anche dal suo banco di deputato. Ricorda come il Luzzatti, quale ministro, nel dicembre ultimo chiamò la carta di Stato elemento perturbatore della circolazione, aggiungendo che confidava, al più tardi nella prima metà del 1904, di presentare alcuni provvedimenti intesi a diminuire per gradi i biglietti di Stato.

La risposta del ministro Luzzatti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che persiste oggi più che mai ai propositi annunziati nella sua esposizione finanziaria. La circolazione di un paese non si può dire sicuramente ora essa sia costituita anche di biglietti di Stato, i quali non sono uno spontaneo prodotto del credito pubblico, ma sono invece un espediente del tesoro.

Dichiara che non ha rinunziato ai suoi propositi, e un progetto di legge per il ritiro dei biglietti di Stato è già pronto nelle seguenti linee generali: passare il fondo della riserva metallica alla Banca d'emissione, e segnatamente al nostro maggiore istituto, che è la Banca d'Italia; affidare alle Banche il servizio del ritiro dei biglietti, stabilendo un'operazione di rapporto fra gli istituti di emissione anzidetti ed il tesoro dello Stato.

Se non fosse sopravvenuta la guerra nell'Estremo Oriente, ed avesse potuto compiere l'operazione della conversione, una parte dei benefici che ne sarebbero derivati l'avrebbe impiegata nel ritiro dei biglietti di Stato. Mancata questa previsione, pensa di provvedere coll'avanzo del bilancio al graduale ritiro dei biglietti medesimi.

Continua col dichiarare che ha già provveduto a tradurre in atto i suoi propositi, mettendosi d'accordo col direttori degli istituti di emissione, e specialmente col direttore della Banca d'Italia. Egli non crede opportuno presentare il progetto di legge prima delle vacanze estive, perchè mancherebbe tempo a discuterlo. Ma crede che non si debba lasciare a lungo sospeso questo provvedimento, che preclude all'assetto generale della nostra circolazione, la quale non può dirsi completamente risanata finchè si sono sul mercato circa 400 milioni di debito fruttuante di biglietti di Stato. *(Benissimo! Approvazioni generali)*

PISA prende atto delle dichiarazioni del ministro, non può dirsi completamente soddisfatto, specie dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Luzzatti la domenica scorsa in Senato, quando affermò che il tesoro ha disponibili circa 220 milioni.

LUZZATTI dichiara che in nessun modo potrebbe impegnare le finanze dello Stato nella via indicata dal senatore Pisa. Egli ebbe pochi giorni or sono a dichiarare che la situazione di cassa è eccellente, ma questa non può confondersi con le condizioni del bilancio. Spiega poi che per il ritiro dei biglietti di Stato si deve impiegare l'avanzo reale nel bilancio e non già quello di cassa. Non crede di aver perduto il tempo. La riforma, come ha detto, è preparata e pronta. *(Segni di generale assentimento)*

PISA dichiara che non ha mai pensato di consigliare al ministro lo storno dei fondi del Tesoro per la diminuzione dei biglietti di Stato: ha accennato alla pletora del tesoro come condizione favorevole all'operazione.

LUZZATTI replica brevemente.

Il PRESIDENTE avverte che domani non vi sarà seduta pubblica e che il Senato si riunirà novamente giovedì, 16 corrente; annunzia che il bilancio del Ministero delle poste e telegrafi è risultato approvato.

La seduta è levata alle ore 18,15.

Un'avventura nella Nuova Zelanda

Una spaventosa notte a tu per tu con un pazzo.

Ecco della strana e terribile avventura che qui riproduciamo dalla nota rivista inglese *The Wide World Magazine* è corto signor Wilson, un cavatore di gomma, che da lunghi anni vive ed esercita la sua professione nella Nuova Zelanda, ed il caso, occorsogli recentemente, è narrato da lui stesso così:

« Anzitutto, — scrive il signor Wilson — bisogna considerare che l'estrazione ed il traffico della gomma è una delle industrie più importanti dell'isola, e che occupa migliaia di persone; poi, a ben intendere quanto sto per narrare (tenuto conto che gli estrattori di gomma sogliono vivere in altendamenti isolati nelle boscaglie), non credo inopportuno di dare un breve schizzo del mio accampamento, che dividevo con un amico compagno, il quale mi sarà permesso di chiamare semplicemente « Rowrie ».

« Vivevamo, adunque, in una folta macchia su una lingua di terra sporgente entro una vasta baia, sulle coste settentrionali della Nuova Zelanda.

« Scherzando, solevamo dire che avevamo due mari a confini dei nostri possedimenti: l'uno verso la baia, largo alcune decine di miglia; l'altro verso un estuario, di molto più stretto.

« Il nostro *whare* (capanna), a mezza costa fra l'estuario e la baia, era costruito alla guisa delle abitazioni *maori*, di canne intessute, ricoperto di foglie di palma. Le nostre abitudini di *pakeha* (uomini bianchi) avevano tuttavia arricchito la capanna di un piccolo focolare e di una canna di camino, la qual cosa, se toglieva alcunchè al pittoresco dell'abitazione, vi aggiungeva per contro qualche maggiore comodità. L'abitacolo, lungo una ventina di piedi, largo dodici, conteneva due amache, che ci servivano da letti, alcune casse, alcuni strumenti, e, per due semplici ricreatori di gomme, poteva parere quasi un edificio imponente.

« Quivi, Rowrie ed io vivevamo quasi isolati dal resto dei viventi, intenti al lavoro, occupati tutto il giorno a distillare lo nostre gomme, che poi, ogni tanto, spedivamo al mercato di Auckland, e cercando di sopportare alla meglio lo bizzarrie del clima, nella Nuova Zelanda capricciosissimo.

« Erano trascorsi molti mesi dacchè ci eravamo stabiliti in quel meriaggio, e mai nessun avvenimento era venuto a rompere la monotonia, nella nostra esistenza.

« Rowrie era un ottimo compagno, serio, attivo, intelligente; puro, a capo di un certo tempo, dovetti convincermi che avveniva in lui qualche cosa d'insolito. I suoi modi, a volte, avevano inesplicabili stranezze; egli rimaneva ore ed ore taciturno e sempre preoccupato, e sembrava talora volesse sfuggire la mia compagnia.

« Io, ad ogni modo, non diedi a questi fatti soverchia importanza; pensai che potessero essere non altro che effetti del clima, della nostalgia per la patria lontana, e tirammo così innanzi parecchie settimane.

« Una sera..... (bisogna notare che tutte le sere avevamo l'abitudine di scendere al mare a raccogliere ostriche e granchi, che poi ci sguazzavamo e trangugiavamo come ghiotti, o come *dessert*) solevamo su uno scoglio, l'uno dirimpetto all'altro, colla nostra provvista di bivalvi e di crostacei, quando, ad un tratto, lovando gli occhi su Rowrie, notai una cosa che mi fece correre un brivido per le vene.

« Il mio compagno adoperava per sgusciare le ostriche uno degli strumenti degli estrattori di gomme, una specie di grossa lama quadrangolare ed affilatissima, che serve ad incidere le cortecce..... Rowrie, ora, diminuiva in quel momento il suo cibo, aveva gli occhi, ardenti di un insolito fuoco insano, fissi sull'arma, e la palpava, l'accarezzava con una sorta di voluttà feroce, con un tremito in tutte le membra, come se stesse per scoppiare in lui un improvviso impeto diabolico che la sua volontà non sarebbe riuscita a dominare.

« Ad un certo punto anche lui levò gli occhi, ed i nostri due sguardi si incontrarono. Uno strano sorriso contrasse le labbra di Rowrie, e, sempre facendo scorrere le sue mani avide lungo la lama, egli disse:

« — Questo arnese deve far meraviglie lanciato a dovere fra le costole di un individuo! Non credi tu che basterebbe un colpo a spaccare il cuore?

« Io cercai di deviare il discorso.

« — In questo momento — risposi — servo molto meglio a spaccare le ostriche. Suvvia, spicciati a mangiare.

« Rowrie si riscosse, agguzzò qualche ostrica; ma la suggestione che esercitava su di lui la terribile lama non pareva avesse lasciato, giacchè frattanto lo udivo mormorare:

« — Ad ogni modo, è una gran tentazione!

« A cap

perseguitava, e nella sua voce era un continuo tremito, e nei suoi occhi passavano foschi baleni, ma egli non aveva più fra le mani la terribile lama, e ciò mi rendeva più tranquillo.

« A notte fatta, come eravamo soliti, mangiammo, ed entrambi ci gettammo nello nostro amache.

« Rowrie parve subito assopirsi; io, invece, per un pezzo non riuscii a chiudere occhio, e continuai a ripensare fra me lo strano episodio della serata. Poi mi tacciai di codardo! Dunque, poche parole senza significato, dette da un amico, probabilmente per ischerzo, avrebbero avuto il potere di togliermi il sonno!

« Tuttavia, checchè facessi, non riuscivo a sedare le mie inquietudini completamente. Non è forse provato che certe anime si sentono mosse a dati impulsi dalla vista di dati oggetti!

« Ho conosciuto un uomo il quale rimaneva indifferente dinanzi ad un arsenale di rivoltelle e di armi, ed in [illegible] ad un magazzino di veleni, ma che posto vicino ad un pizzico di stricnina provava un'irresistibile tentazione a suicidarsi.

« Alfine mi assopii, ma per poco. Quando mi ridestai potevano essere le due.

« Il silenzio era profondo, l'oscurità completa. Il povero Rowrie certamente dormiva tranquillo..... Io allora, per ingannare l'insonnia, pensai di fumare. Presi a tastoni la pipa, fregai uno zolfanello contro la parete.... Però dire io tutto l'orrore che in quel punto, al fuggevole lampo del fiammifero, apparve al mio sguardo! Rowrie, desto, seminudo, stava seduto nella sua amaca, colle gambe penzoloni. Fra le sue mani era ancora il coltello tentatore, ed i suoi occhi, iniettati di sangue, correvano dalla lama a me, come se cercassero un giusto punto di mira per colpire.

« Questa volta mi sentii perduto. Rowrie era certamente diventato pazzo, pazzo furioso, ed io, assai più debole di lui, non avrei potuto sfuggirgli. Ogni lotta sarebbe stata vana.

« Benchè il terrore mi avesse quasi paralizzato, ebbi ancora la forza di accendere una candela, e, a rompere il nostro insopportabile silenzio ed a tentare un'ultima via di salvezza, portandomi, quanto potevo, presso la porta, proposi all'amico di uscire a prendere aria.

« La mia mossa e le mie parole furono come una scintilla in un deposito di polveri.

« Con un balzo terribile, con un urlo di fiera ferita Rowrie mi fu addosso. Sentii la lama fatale sfiorarmi la guancia, il soffio ardente del pazzo alitarmi sulla nuca, ma riuscii a sfuggire alle mani che, brancolando, mi cercavano, ed il colpo andò a vuoto. Rowrie stramazzò. D'un salto fui fuori, e rinchiusi a chiave, dietro di me, la porta della capanna. Non guadagnai che qualche minuto. Udii il forsennato rizzarsi. Seguì uno schianto di mobili, uno scricchiolio, un fracasso di rovine, e, tosto, dalla porta abbattuta come da una catapulta, Rowrie rispuntò.

« A pochi metri da lui, rannicchiato entro un cespuglio, per timore di richiamare la sua attenzione, io non osavo nemmeno fiatare.

« Il pazzo, la cui alta e poderosa figura scarmigliata campeggiava sulla soglia, disegnandosi oscura, contro la luce della candela che ardeva nell'interno, dietro di lui, mi chiamava e continuava ad ingiuriarmi ed a minacciarmi:

« — Dove sei! dove sei! Ah! non rispondi! Saprò ben io scovarti! Ma non mi chiamo io da settimane e da settimane che io desidero piantarti questa lama nel cuore!

« Poi si staccò dalla soglia ed incominciò a girare intorno alla capanna.

« Sentivo la sua voce vacillante ora avvicinarsi, ora allontanarsi.

« Intanto, io avevo ben stabilito il mio piano: scivolare tra i cespugli, fino alla spiaggia; raggiungere a nuoto una nostra imbarcazione ammarrata dietro uno scoglio al largo, e prendere il mare.

« Io avevo, mi Rowrie, il vantaggio di saper nuotare, ed egli non mi avrebbe potuto seguire.

« Lentamente, carponi, insinuandomi tra arbusto ed arbusto, incominciai la mia discesa, ma ad un certo punto lo sdrucciolio di un ramo mi tradì.

« Quello che avvenne allora io ben non so precisarlo. Solo ricordo che, subito, mi sentii Rowrie alle spalle, e l'inseguimento del pazzo e la mia fuga furono come l'inseguimento e la fuga di due belve.

« Caddi, mi rialzai, caddi novamente; tra i rovi che, dietro di noi, sembravano schiantati dall'impeto di una bufera, rimanevano lembi d'abito, brandelli di carne; i ciottoli, le ghiaie della ripa franavano sotto ai nostri piedi. Rowrie mi era alle calcagna; più di una volta mi sentii perduto..., ma finalmente i miei piedi toccarono l'onda. La terribile scena non era però ancora terminata.

« Anche Rowrie aveva nel mare. L'acqua, che si estendeva pochissimo profonda per alcune centinaia di metri, non mi permetteva di lanciarmi subito a nuoto, ed il mio inseguitore m'era sempre dappresso. Mi sentivo, a volte, impigliato, trascinato dalle sabbie mobili, dal limo del fondo; il pazzo aveva preso, ora, a scagliarmi contro una grandine di pietre; ma io raccolsi tutta la mia energia, feci uno sforzo supremo, ed il fondo, alfine, mancò sotto i miei piedi; tra me e Rowrie avevo posto una barriera che egli non avrebbe mai saputo superare!

« A nuoto, mi lanciai fino all'imbarcazione, e di Rowrie, che le tenebre avevano tolto al mio sguardo, più non udii che gli urli dalla spiaggia lontana. »

. . . . . .

Ventiquattr'ore dopo il signor Wilson, in compagnia di amici che era andato a cercare, e tutti, per ogni evento, armati di tutto punto, ritornò al casolare per vedere che ne era stato di Rowrie.

Con suo grande stupore, questi, completamente rinsavito, se ne stava tranquillo nella capanna a cuocersi dei legumi, e non mostrava ricordarsi affatto di quanto era accaduto, meravigliandosi anzi assai di non trovare presso di sè il suo antico compagno.

Rowrie non fu più còlto da altri accessi.....

« Tuttavia, — confessa il signor Wilson, terminando la sua narrazione, — io non ebbi e non avrò mai più il coraggio di convivere ancora nella solitudine con lui. »

Una vecchia signora assassinata e derubata.

Ci telegrafano da Catania, 14, ore 23:

Oggi fu rinvenuta assassinata nella propria abitazione la signora settantenne Antonina De Luca, la quale viveva sola. Avendo fama di danarosa, ignoti assassini, penetrati di notte-tempo nella casa, uccisero la povera vittima, avvolgendole una corda al collo, e facendo quindi un largo bottino. Il fatto, avvolto finora nel mistero, produsse una viva impressione in tutta la cittadinanza. I vicini avevano inteso verso mezzanotte grida e lamenti partire dall'abitazione della De Luca, ma non vi diedero importanza. La Polizia fa attive indagini per scoprire gli assassini.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Vapore giapponese danneggiato da una mina.

19 morti e 2 feriti.

Londra, 14, ore 18,5.

Un telegramma da Tokio annuncia che mentre si recava Tatsehi-Maru precedeva la notte scorsa a tagliero mine dall'ingresso di Port Arthur, una mina esplose, uccidendo un ufficiale e diciotto uomini e ferendo due ufficiali e sette uomini. Il vapore riportò lievi avarie.

La Russia chiama sotto le armi i riservisti.

Notizie di Port Arthur portate da ufficiali fuggiaschi.

Pietroburgo, 14.

Un ukase imperiale chiama sotto le armi i riservisti di una cinquantina di Distretti nei diversi Governi.

Due ufficiali russi che sono riusciti a fuggire da Port Arthur, attraversando furtivamente durante quattro giorni le linee giapponesi, sono giunti a Liao-Yang. Essi dicono che tutti i dintorni di Port Arthur sono rigorosamente sorvegliati da sentinelle giapponesi poste a cinquanta passi l'una dall'altra. A Port Arthur le provvigioni sono sufficienti, avendo i negozianti grandi riserve nei loro magazzini.

Pietroburgo, 14, ore 20,35.

Due ufficiali giunti da Port Arthur a Liao-Yang hanno recato all'ammiraglio Alexieff ed al generale Kuropatkine un rapporto del generale Stoessel sulla situazione di Port Arthur. Dal rapporto risulta che il morale delle truppe e della popolazione è eccellente, e si attendono gli avvenimenti con notevole calma, fermezza e fiducia.

Feng-Huang-Cheng, ove si trova il generale Kuroki, è stato trasformato dai giapponesi in un campo trincerato.

Il corrispondente del *Noroje Vremja* segnala da Liao-Yang che le truppe giapponesi [illegible] tormentato da grave mancanza di viveri.

La marcia dei giapponesi.

Pietroburgo, 14, ore 20,30.

Il rapporto del generale Kuropatkine, in data del 13 corrente, dice che due divisioni giapponesi si avanzano da Poutiatien verso il nord. Una di esse procede verso il fiume Tashako.

I giapponesi si avanzano pure da Houijan verso la gola Dalia.

Un rapporto del generale Charkevich, in data del 13 corrente, dice che un distaccamento russo si impadronì nella notte dall'11 al 12 della gola e delle colline presso il villaggio di Lidiatuni. I russi ebbero 4 morti e 18 feriti. Tremila giapponesi si avanzano dal sud verso Khua-You-Sian.

I giapponesi si impadroniscono di provvigioni destinate a Port Arthur.

Chefoo, 14.

La flotta giapponese si è impadronita oggi di una flottiglia di giunche cariche di riso e di farine destinate a Port Arthur.

I giapponesi hanno recentemente preso il taotai di Chefoo per il fatto che i negozianti esteri qui dimoranti hanno inviato lettere a Port Arthur, e perchè i russi hanno stabilito una stazione radiotelegrafica ricevente a Chefoo. Quest'ultimo fatto però non è dimostrato.

Chi ha comprato l'ultimo sottomarino?

Washington, 14, ore 20,45.

L'Ambasciata russa e la Legazione del Giappone smentiscono che i loro Governi abbiano acquistato il sottomarino *Protector*. Si suppone che il sottomarino sia stato inviato all'estero a scopo di speculazione.

Il corrispondente dell'*Herald* a Bridge Port dice che il capitano Lake, costruttore del *Protector*, si è imbarcato oggi per l'Europa a bordo del *Kaiser Wilhelm*.

Nessun attentato fu commesso al Palazzo Imperiale russo.

Pietroburgo, 14, ore 15,20.

La voce sparsa da alcuni giornali esteri che un attentato sarebbe stato commesso al palazzo imperiale di Tsarkoie Selo è dichiarata qui, da fonte competente, assolutamente infondata.

La corruzione dell'Amministrazione russa.

Sottratti milioni di fondi — Un treno immaginario.

Pietroburgo, 14, ore 17.

Furono prese energiche misure per mettere fine alle gravissime malversazioni che avvenivano sulla ferrovia mancese. Se ne è proceduto con molto rigore contro i funzionari corrotti, ne va dato merito alla Tsarina vedova. Essa aveva inviato alle stazioni centrali della Croce Rossa vistosi importi di denaro, ma essi non giunsero a destinazione. Essa ordinò una severa inchiesta, dalla quale risultò che fra gli impiegati della ferrovia esisteva una completa organizzazione per escrocare su vasta scala il furto e la truffa. Furono fatte ispezioni ai varii depositi e si scoprirono ammanchi, di cui alcuni salgono al terzo della quantità nominate. Si calcola che in tal modo sono stati rubati ultimamente due 70 milioni di rubli. Fra l'altro narrasi che un gran proprietario, il quale aveva versato un grosso importo per istituire un treno di ambulanza, era stato avvisato della regolare partenza del treno, ma poi si seppe per caso che il treno non solo non era stato nemmeno istituito, ma che uno dei tre funzionari che avevano intascato la sua elargizione era il medesimo che aveva dato un banchetto in suo onore per onorare il suo atto munifico.

L'atteggiamento dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Londra, 14, ore 23.

Quest'oggi, alla Camera dei comuni, Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che, per la Convenzione del 1° luglio 1898, la cessione in affitto della baia di Wei-Hai-Wei all'Inghilterra durerà finchè i russi occuperanno Port Arthur, e il Governo britannico riconosce nella Corea uno Stato indipendente.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23:

— *Il Collegio elettorale di Muccrata* è convocato per il 3 luglio; il ballottaggio è fissato per il giorno 10.

— La Giunta del bilancio nella relazione sullo stato di previsione del Ministero delle poste e telegrafi propose di trasportare *l'Ispettorato generale dei servizi marittimi* al Ministero dell'agricoltura.

— Il *Giornale d'Italia* dice che, in seguito alla legge in favore dei maestri elementari, il ministro della pubblica istruzione è autorizzato a modificare l'organico del Ministero in ragione dei maggiori servizi accentrativi. Si costituirebbe *una Direzione generale per l'insegnamento primario*, affidandola a Rava.

— Alla Corte d'Appello si discute *la causa fra il Vaticano e l'ingegnere Maraini*. Il Vaticano domandava la riduzione del prezzo di un certo edificio, accampando un difetto di costruzione. La Corte d'Appello accolse la domanda della Santa Sede di nominare tre periti per giudicare della bontà dell'edificio.

— L'on. Saporito dichiarò che alla fine della settimana riferirà circa il *consuntivo del bilancio delle poste e telegrafi*.

Un delitto misterioso.

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 13,50:

Il guardiano addetto alla fermata ferroviaria di Genico trovò presso la cisterna un coltello macchiato di sangue. Dubitando di un delitto, ispezionò la cisterna e vi scoperse il cadavere di un uomo con la testa staccata dal busto. Si crede che il cadavere sia quello di un venditore ambulante.

L'affare dei Certosini e l'attitudine del Governo francese

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 16,30:

Il Consiglio dei ministri si è stamane occupato degli incidenti avvenuti venerdì alla Camera circa l'affare dei Certosini e delle manovre che sorgevano pel funzionamento della Commissione d'inchiesta. Il ministro del commercio non accetterà oggi alla Camera l'interrogazione di Gauthier De Clagny sul mantenimento di Lagrave nelle funzioni di commissario generale all'Esposizione di Saint-Louis. Se l'interrogazione sarà trasformata in interpellanza, il ministro Trouillot chiederà alla Camera di aggiornare la discussione sin dopo i lavori della Commissione d'inchiesta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 22,30:

Gli Uffici della Camera elessero la Commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione nell'affare dei due milioni dei Certosini. La Commissione è composta in maggioranza di deputati dell'Opposizione.

Nella seduta della Camera fu ripresa la discussione sull'oscuro tentativo di corruzione nell'affare dei Certosini per la mozione presentata dal deputato *Pugliesi-Conti*, il quale propone di conferire i poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta eletta dagli Uffici. L'oratore si meraviglia che Lagrave continui a mantenere tuttora le sue funzioni ed augura che il figlio di Combes possa discolparsi. (*Violenti interruzioni della Sinistra*)

Pugliesi-Conti dice che non si è ancor fatta la luce sull'accusa riferita da Basson ad un giornalista contro il figlio di Combes, a proposito della domanda di un milione ai Certosini. Soggiunge essere perciò necessario che la Commissione abbia poteri giudiziari, perchè si possa scoprire la verità.

Combes, presidente del Consiglio, respinge sdegnosamente l'accusa di Pugliesi, e soggiunge che fu per il completo accordo del Governo che l'inchiesta fu decisa. Inoltre tre istruttorie giudiziarie furono aperte sempre per l'affare dei Certosini: la Commissione d'inchiesta riceverà i dossiers di codeste istruttorie e proverà dovere una gran delusione quando conoscerà la deposizione del priore dei Certosini. Così potrà convincersi quanto valgano le accuse lanciate contro un gruppo parlamentare. Quanto allo scritto di Basson, la Commissione non potrà, per ricerche che faccia, trovare un solo documento che le sostenga. (*Rumori della Destra*)

Dopo una breve discussione si approva provvisoriamente la mozione Pugliesi-Conti e si riprende la discussione della legge militare.

Per i trasporti e l'esportazione dei prodotti agrari.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15,40:

Per studiare i migliori modi di sviluppare i trasporti e le esportazioni dei prodotti agrari, il ministro Rava ha istituito presso il Ministero dell'agricoltura una Commissione incaricata di compiere una serie di studi per tracciare un piano organico per l'azione dello Stato, agevolandone i rapporti più immediati con le stesse Società agrarie e le Società di trasporti nell'intento di dare incremento alle tariffe ed alle esportazioni. Di detta Commissione fanno parte Paroncelli, presidente, Cavalieri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, Conti Romolo, presidente del Consorzio agrario di Ravenna, Di Scalea, Rizzotti, Romanin-Jacur, Salmoiraghi, Franceschetti, professore all'Istituto tecnico di Udine.

Il Governo autorizza il Comitato per l'Esposizione di Milano ad emettere una lotteria.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 24:

Si assicura che il Comitato dell'Esposizione del 1906 avrebbe ottenuto l'assentimento del Governo per l'autorizzazione ad emettere una lotteria di tre milioni con un milione di premi. Anzi, l'on. Giolitti avrebbe già comunicato al vice-presidente del Comitato, Mangilli, che non appena l'on. Mangiagalli presenterà al Governo il progetto, egli farà di tutto perchè venga subito approvato anche in Parlamento.

L'agitazione dei mondarisi.

A Santhià.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

A Santhià perdura viva l'agitazione tra i mondarisi disoccupati. Vennero arrestati cinque capi per attentato alla libertà del lavoro.

Ieri sera partì alla volta di Santhià uno squadrone di *Novara* cavalleria. Attualmente i disoccupati ammontano a circa seicento. Stamane le cinque donne arrestate dovranno essere tradotte a Vercelli, ma, per evitare qualsiasi disordine, la traduzione delle medesime non venne effettuata. Nessun incidente è oggi avvenuto. Trovasi sul luogo il capitano dei carabinieri cav. Merlo.

A Santhià si è recato anche l'avv. Modesto Cugnolio, segretario della Federazione agricola piemontese. Si spera che l'agitazione abbia presto a cessare.

A Quinto Vercellese, dove ieri una cinquantina di disoccupati impedirono, in diversi cascinali, ai mondarisi di continuare il loro lavoro, è ritornata la calma. I disoccupati, secondo quanto si riferisce, vennero impiegati in diversi cascinali.

In seguito alle indagini fatte dall'Autorità di P. S., quattro donne furono deferite all'Autorità giudiziaria per attentato alla libertà del lavoro.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 14:

Da qualche giorno sono in istipendio oltre un migliaio di mondarisi di Granozzo e Lumellogno per le solite questioni di paga e di orario. Si stanno facendo trattative per un'intesa.

Nelle altre località la giornata venne fissata a nove ore, con L. 2,30 al giorno di paga.

I proprietari ferraresi destinano mezzo milione per resistere agli scioperanti.

Ci telegrafano da Ferrara, 14, ore 20,35:

Gli scioperanti di Copparo vengono sostituiti da operai veneti, che si recano alle tenute protetti dalla forza. Quattro latifondisti hanno elargito centomila lire caduno per costituire un fondo di resistenza allo pretese degli scioperanti. Si ritiene che la sottoscrizione raggiungerà la somma di mezzo milione col concorso dei medii possidenti.

La fine dello sciopero di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 10,20:

Oggi finalmente ebbe fine lo sciopero di Torre Annunziata, durato oltre cinquanta giorni.

L'ispettore centrale Bonerba, che si adoperò per la conciliazione, partecipò la notizia al prefetto.

Mentre continueremo nella nostra appendice la pubblicazione di I Re del mondo, *che sappiamo ottiene tanto successo presso i nostri lettori, incomincieremo domenica, 19, un nuovo romanzo pur destinato a suscitare nel pubblico la più grande emozione ed il massimo interesse, una tragica storia di passione e di avventure, piena di pagine suggestive, e dal primo capitolo all'ultimo, forte, colorita, non prevedente.*

Questo romanzo è

Vendetta d'oltre tomba

di ROBERT DE LEPINAY

e di tal lavoro solo ricorderemo che, pubblicato recentemente nelle appendici di un grande giornale parigino, destò veri deliri di entusiasmo.

Un giovane ricco, generoso, buono si innamora di una povera fanciulla e la sposa. A capo di qualche tempo, questo giovane, l'eroe del romanzo, è ossessionato da dubbi atroci sulla fedeltà della propria moglie, pensa di essere tradito ed allora concepisce e pone in opera un fantastico disegno, audacissimo.

Che fa? Si finge morto, si fa porre vivo nella tomba, poi..... Poi?.....

Noi non vogliamo sciupare ai nostri lettori l'effetto che il romanzo dovrà produrre su loro, e facciamo punto.

I lettori hanno già intuito, del resto, quali ore piacevoli loro serba questa lettura, e quale interesse, quale commozione!

SPORT

La più grande corsa del mondo.

La Coppa Gordon-Bennett.

Le gare automobilistiche sono da qualche tempo scemate di numero, ma in compenso hanno assunto maggiore importanza. Prima di ogni altra, quella che costituisce un vero, un grande avvenimento, una solennità sportiva, è quella per la coppa di Gordon-Bennett.

Essa rappresenta nello sport motoristico il vero campionato mondiale; e contenderlo accedono in lizza i più abili *chauffeurs* e le più potenti macchine. A darvi appoggio hanno a gara Governi, *clubs* e *sportsmen*. Perchè ora mancano al *great event* di Germania, cui assisteranno l'Imperatore e l'Imperatrice. Il 17 giugno le cronache di tutto il mondo ne registreranno i risultati.

La coppa Gordon-Bennett è un duello del noto milionario e proprietario del *New York Herald*, ed essa venne disputata per la prima volta, nel 1900, sul percorso Parigi-Lione (chilometri 554), fra *chauffeurs* francesi, belgi, americani e tedeschi. Il vincitore fu F. Cisercon, il quale con una Panhard e Levassor, coprì la suddetta distanza in 9 ore, ottenendo così una velocità media di 61 chilometri e 857 metri all'ora.

Nel 1901, Girardot con una vettura Panhard e Levassor vinse la seconda gara percorrendo il tratto Parigi-Bordeaux (556 km.) in 11 ore 24'30", attenendo così una velocità media di 57 chilometri.

Nel 1902, nella corsa Parigi-Vienna, Pinglese Edge, su una vettura Napier, toglie ai francesi la coppa, vincendo la tappa Parigi-Innsbrück (Km. 617).

Infine nel 1903, nella corsa del circuito irlandese (361 km.), Jenatzy, con una vettura tedesca, Mercédès, arriva primo con un leggero vantaggio sulle tre vetture francesi seguenti.

La gara del 1904.

Come abbiamo più sopra accennato, quest'anno sono i tedeschi che hanno l'organizzazione della grande prova. Il circuito di Taunus è stato prescelto dai tedeschi, i quali hanno studiato un'organizzazione modello, prendendo ogni precauzione possibile, affinchè il risultato che deve sortire questa quarta prova sia un risultato decisivo e che non dia luogo nè ad incidenti nè a commenti. I tedeschi non vogliono essere, nell'adempimento del proprio mandato, a meno degli inglesi, i quali l'anno scorso organizzarono la terza prova splendidamente. Il circuito di Taunus misura 140 chilometri e [illegible] metri, e l'altezza minima del percorso è di 110 metri, elevandosi fino a 565 metri di Glashuttenl. La strada è tutta in cattive condizioni; si nota, tuttavia, che essa è poco liscia.

Aggiungiamo ancora che numerose e difficili curve si incontrano sul percorso e brevissimi sono i rettifilari. In complesso una strada dove solo un conduttore ed una vettura di primo ordine potranno vincere.

Otto saranno i punti di rifornimento sul percorso, e cioè presso Usingen, Weilbourg, Limbourg, Idstein, Esch, Koenigstein, Oberursel e Homburg.

L'intero percorso sarà fatto quattro volte e il traguardo di partenza e d'arrivo sarà fissato a Saalbourg, di fronte alla tribuna dell'Imperatore. La prima vettura partirà alle ore 7 del giorno 17. Le altre 18 vetture seguiranno con un intervallo di cinque minuti, per modo che l'ultima vettura partirà un'ora e trenta minuti dopo la prima.

Le vetture saranno pesate ad Homburg prima e dopo la corsa.

I concorrenti.

Secondo le iscrizioni inviate all'Automobile Club di Berlino, i concorrenti alla quarta gara per la coppa Gordon-Bennett saranno 19, suddivisi come segue:

Germania: Jenatzy, barone De Caters e Fritz Opel.

Francia: Thiry, Salleron, Rougier.

Inghilterra: Edge, Girling, Jarrott.

Belgio: Haubrat, Augières, barone de Crawhez.

Austria: Werner, Braun, Warden.

Svizzera: Ch. Dufaux.

Italia: Storero, Lancia, Cagno.

Dei 19 conduttori di automobili, 4 sono francesi, 4 belgi, 3 tedeschi, 3 italiani, 3 inglesi, un americano e uno svizzero.

Per la Germania correranno due belgi, Jenatzy e de Caters; per il Belgio un francese, Augières, e per l'Austria un americano, Warden.

Quattro dei 19 concorrenti hanno partecipato alle precedenti prove per la Coppa; essi sono: Jenatzy, Edge, de Caters e Jarrott.

Ed ora qualche nota biografica. I tre campioni francesi Thiery, Salleron e Rougier non sono troppo noti. Thiery coprì sono *chauffeur* nella corsa Parigi-Amsterdam nel 1898. Nel 1900 rimase 5° nel giro di Francia, nel 1900 vinse la corsa Bordeaux-Perigueux, nel 1901 riuscì 6° nella Parigi-Bordeaux; nel 1902 partecipò alla Parigi-Vienna, ma sulla discesa dell'Arlberg cadde e si ritirò. Nel 1903 riuscì 4° nella corsa Parigi-Madrid. Si può dire anche che Thiery sia un uomo di un certo peso: egli infatti pesa precisamente un quintale.

Salleron è un giovane corridore. Esordì l'anno scorso e fu classificato il secondo nella Parigi-Madrid; Rougier, marsigliese, è egli pure uno dei più giovani conduttori. Nell'inverno scorso battezzò il *record* della salita del monte Ventoux.

La Svizzera mette in gara un solo concorrente, Dufaux, giovane *chauffeur*, il più abile di quel paese.

Il Belgio ha iscritto tre nomi buoni. Lucien Hautrat, dopo una splendida carriera sportiva quale campione ciclista, si diede al motorismo; nel 1897 arrivò primo nella gara Bruxelles-Spa; nel 1899 vinse la corsa Namur-Bastogne e ritorno; nel 1902 vinse la corsa in salita a Spa; e nel [illegible] giunse tre volte primo nel meeting di Ostenda.

Augières fra le sue vittorie conta quella splendida del Circuito delle Ardenne in Belgio, dove giungere primo battendo una scorta formidabile di concorrenti. Il barone De Crawez è uno dei più noti *chauffeurs* d'Europa.

Dei tre italiani il Lancia ha il maggior numero di vittorie automobilistiche, ed è, tra l'altro, detentore dei *records* Susa-Moncenisio, 23 chilometri di forte salita, percorsi in 26'6". L'automobilista Storero, ex-campione ciclista, conta pure buon numero di vittorie nel campo motoristico ed è conduttore intelligente, serio ed audace. Il Cagno è il più giovane dei nostri concorrenti. Ha 23 anni; ha già partecipato a numerose corse, ed è un abilissimo guidatore, e questa qualità gli ha valso di essere ingaggiato da S. M. la regina Margherita a guidare le proprie vetture durante le sue grandi escursioni.

L'anno scorso nel Circuito delle Ardenne era classificato terzo.

In Austria si sono scelti i tre campioni Braun, Werner e Warden, dei quali i primi due sono i migliori automobilisti di quella nazione, e il terzo è un noto milionario americano. All'estero il loro nome però non è troppo noto. Secondo alcuni competitori, l'equipe austriaca è una di quelle maggiormente favorite.

Fra i migliori sono i tre rappresentanti della Germania. Jenatzy è il detentore della Coppa, il barone De Caters è il detentore dei *records* mondiali della velocità in automobile, ed abilissimo è Fritz Opel. Fra le ultime sue vittorie ricorderemo quella recente riportata sulla salita dell'Exelberg, corsa organizzata in occasione dell'Esposizione tenutasi a Vienna.

Dei tre inglesi, Edge è il migliore. Già vincitore della Coppa nel 1902, egli si ripresenta per la terza volta a disputare l'ambito premio. L'Edge, che dapprima era incerto se partecipare o no, perchè unico inglese rappresentante della *Napier*, si è deciso a concorrere, seguendo la sorte della prova eliminatoria, che gli ha opposto due avversari rappresentanti di altre fabbriche.

L'ordine di partenza.

I colori e la forza delle macchine.

I 19 concorrenti partiranno secondo l'ordine di iscrizione, come segue:

1. C. Jenatzy (Germania), Mercédès 90 HP.; 2. S. F. Edge (Inghilterra), Napier 80 HP.; 3. Warden (Austria), Mercédès 90 HP.; 4. Lancia (Italia), FIAT 65 HP.; 5. Thery (Francia), Richard-Brasier, 80 HP.; 6. P. de Crawhez (Belgio), Pipe 60 HP.; 7. Dufaux (Svizzera), Dufaux 90 HP.; 8. De Caters (Germania), Mercédès 90 HP.; 9. S. Girling (Inghilterra), Wolseley 72 HP.; 10. Werner (Austria), Mercédès 90 HP.; 11. Storero (Italia), FIAT 65 HP.; 12. Salleron (Francia), Mors 100 HP.; 13. Augières (Belgio), Pipe 60 HP.; 14. F. Opel (Germania), Opel-Darracq 80 HP.; 15. Ch. Jarrot (Inghilterra), Wolseley 96 HP.; 16. Braun (Austria), Mercédès 90 HP.; 17. Cagno (Italia), FIAT 65 HP.; 18. Rougier (Francia), Turcat Mery 90-100 HP.; 19. Hautrat (Belgio), Pipe 60 HP.

Come si vede, il N. 1 sarà portato dal detentore della Coppa, Jenatzy. E' da notare, come curiosità, che quest'ultimo l'anno scorso, vincendo, aveva il N. 4. Tale numero, invece, sarà quest'anno portato dal nostro campione signor Lancia.

Ecco i colori delle vetture concorrenti alla Coppa: Germania, *bianco*; Inghilterra, *verde*; Austria, *nero-giallo*; Italia, *nero*; Francia, *azzurro*; Belgio, *giallo*; Svizzera, *rosso-giallo*.

Le vetture.

L'unica vettura svizzera iscritta appartiene alla fabbrica Picard, Pictet e C. di Charmilles, e per la sua costruzione furono spesi 80,000 franchi.

La vettura Richard-Brasier di Thery pesa 872 chilogrammi; la Mors di Salleron pesa 1000 chilogr.; la Turcat Mery di Rougier pesa 950 chilogr. Le tre vetture francesi hanno quattro cilindri verticali, mentre quella svizzera ne ha otto.

Le Mercédès guidate dagli austriaci sono identiche a quelle guidate dai campioni della Germania. Le prime, però, sono state costruite a Wiener Neustadt e le ultime escono dalla grandiosa fabbrica di Cannstatt.

Le vetture italiane hanno molta somiglianza con le vetture tedesche; hanno quattro cilindri e pesano 994 chilogrammi.

Le vetture Pipe dei belgi hanno lo stesso numero di cilindri delle FIAT e pesano [illegible] chilogrammi.

I *records* della velocità.

Il risultato sportivo che ci darà la quinta gara per la Coppa Gordon-Bennett sarà certo migliore di quelli finora registrati.

Terminando la nostra rassegna, ricorderemo ancora, a proposito della velocità, gli ultimi *records* stabiliti.

Il barone De Caters, sulla sua 90 HP Mercédès, battendo [illegible] modo settimane, il *record* del chilometro sulla strada da Nieuport al Ostende, coprendo i 1000 metri in 23", ciò che dà una velocità di 156 chilometri e 251 metri all'ora. Questa *performance* batte di 3/5 di secondo il *record* di Rigolly.

V. G.

I Campionati nazionali di lotta ed atletica.

Ecco i risultati ufficiali di questo importante gara:

Campionato atletico: 1.o Muggiani, di Milano; 2.o Gamba, di Torino; 3.o Raffaldo, di Torino.

Prove di seconda categoria: Lo Tarantola, di Milano; 2.o Oliveri, di Torino; 3.o Rodini, di Milano; 4.o Pompoli, di Milano; 5.o Valzo, di Torino; 6.o Conti, di Torino.

Premio unico classificati i signori Stercadello, della Polisportiva; Aimone, di Biella; Vivone, Basilucco, Basso, dell'Audace; Brescia e Travaini, del Club Atletico di Milano; quest'ultimo vincitore della *poule* di 3.a categoria, nella quale erano stati gli ascensi richiesti per la classifica, 2.a.

Poule di terza categoria: 1.o Monti, di Milano; 2.o Tarolli, di Torino; 3.o Donegani, di Torino; 4.o T. Chiera, di Torino.

Gara di corsa — *Pesi minimi:* 1.o Pamparé, di Milano; 2.o Porro, di Milano; 3.o Monti, di Milano.

Pesi medii: 1.o Marchelli, di Milano.

Pesi massimi: 1.o Molinari, di Milano; 2.o Aimone, di Biella.

Campionato nazionale: 1.o Molinari, di Milano; 2.o Pamparé, di Milano; 3.o Porro, di Milano; 4.o Marchelli.

Le Gare di lotta di Reggio Emilia.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 14, ore 20:

Sono terminate le gare di lotta. Il Campionato di peso massimo è stato vinto da Castelli, di Milano; 2.o Ranzoni, pure di Milano.

Fra i classificati primi nel Campionato del peso minimo e quelli del pesi massimo ebbe luogo un girone. Risultarono: 1.o Castelli; 2.o Ranzoni; 3.o Bassi, di Parma; 4.o Castagnola, di Genova; 5.o Livraghi, di Milano; 6.o Bianchi, di Milano.

Lo spettacolo ippico di ieri a Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 21,40:

Lo spettacolo ippico nell'ambiente dell'Arena ebbe luogo oggi con buon successo. Rimarchevole fu poi la corsa, i salti e la *gymkana*. Assisteva un pubblico discreto, ma scelto.

Importante riuscì la gara dei salti, vinta da *Crapatti*, del tenente Robiland; 2.o *Gray Cente*, di Carbelli; 3.o *Ferruto*, del tenente Arrivabene; 4.o *Last Mark*, di Giovannini. Seguirono e presentarono altre gare di minore importanza, ma divertentissime.

Un incidente franco-italiano per il match Napoli-Nizza.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 14:

Il presidente del Club Nautico di Nizza, in seguito ad un articolo pubblicato dal giornale *Le Petit Niçois*, offensivo per la città di Napoli, telegrafò ai canottieri del Club Italia, dichiarandosi dolente della pubblicazione e dicendo di aver fatto le sue rimostranze alla Direzione di quel giornale, chiedendo scusa per aver, in seguito, inviato la vettura a Napoli, lui stesso presentato l'autore dell'articolo.

Come fu trovato il cadavere del geometra Basile vittima della valanga del Beth.

I funerali.

Ci scrivono da Pinerolo, 14:

Il cadavere del compianto geometra Maurizio Basile fu trovato l'11 corrente sepolto nella neve, a 40 centimetri circa di profondità, tra la stazione Monte e la stazione d'Angolo, in posizione quasi verticale, ma colla testa all'ingiù. Ciò indica che il povero giovane, a differenza dell'operaio Arnaud e del magazziniere Castellani, che furono spazzati via dal vento, fu travolto da un blocco di neve rotolante.

Il misero aveva il petto sfondato, una gamba ed un braccio fratturati ed il volto coperto di un alto strato di densa muffa grigio-verdastra. Non appena estratto, il cadavere perdette dal naso certa quantità di sangue e delle sostanze gonfiare in maniera enorme, tanto che in breve tempo divenne un ammasso informe di carne sera e putrefacente.

Trasportato con religiosa cura, fra le pietose cure dei compagni di lavoro, alla Fenderia, le salme fu, dopo gli incombenti di legge, rinserrata in una cassa di rame, la quale a sua volta fu posta in altra cassa di quercia. E ieri, accompagnata da tutti gli impiegati del Beth, a capo dei quali era il direttore ing. nobile Rodrigues, con un carro mortuario fu portata a San Secondo di Pinerolo, nella casa paterna. Rinuncio a descrivere lo strazio della povera famiglia al ricevere la triste, ma pur tanto sospirata consegna delle spoglie del loro caro.

Il giovane ebbero luogo i funerali, riusciti solenni per il numeroso popolo accorso, per l'angoscia di quanti seguivano il feretro. Splendida corona di fiori erano sul carro mortuario e su altre vetture che seguivano il lungo, interminabile corteo. Erano degli impiegati del Beth, dell'ing. Rodrigues, della popolazione, numerosissimi degli ingegneri e geometri di Pinerolo, di famiglie amiche. Ricchissima quella dei genitori. Ma una modesta di rose bianche e di viole del pensiero era là, fra le grandi ed appariscenti, e portava un breve nastro bianco. E su quel nastro, a lettere d'oro: *La tua Maria*. Una preghiera, un rammarico, ma ahi! anche un dolore ineffabile, un cu

Dolci Maria, custode del Tiro a segno, sentì il cane ad abbaiare nel cuor della notte. Non abitò mai camera a coppia amorosa, è quindi mai diede ricetto al Brescia, al Lolla o ad altri.

Azzoni Rinaldo, contadino, vide il Brescia, con due cani, la mattina del 23 nei prati del Bersaglio. Portava un cappello chiaro. Erano le 5 e poco più. Il teste afferma che dal luogo in cui si trovava il Brescia poteva vedere il luogo ove giaceva il morto.

Ruggeri Emilio, d'anni 12, scolaro, andando, coi suoi fratellini, nella cantina della casa abitata dal Brescia, rinvenne la catena e l'orologio appartenenti al povero Lolla. Egli avvertì subito la mamma della scoperta fatta, la quale alla sua volta ne informò il delegato.

Con l'esame di tale teste termina l'udienza pomeridiana. Sono le 17,45.

L'aula del processo Murri.

Diversi progetti d'adattamento dell'aula da persone competenti sono stati escogitati: uno di essi pare però possa meglio rispondere allo scopo di tanto dibattimento. Con esso i maggiori mutamenti avverrebbero nella disposizione degli ambienti contigui all'aula. Così l'attuale entrata allo Assise sarebbe mantenuta com'è attualmente pel pubblico, per gli avvocati e giurati della causa, come pure rimarrebbe tal quale il passaggio riservato ai magistrati. Invece i detenuti entrerebbero nello Assise per una portiedna di via Sant'Agostino. Ciò varrebbe al doppio intento di evitare il lungo rigiretarsi dello spettacolo dell'ascesa da parte degli imputati dalla scaletta scoperta (spettacolo che richiamerebbe nel cortile un pubblico immenso) e di poter adibire ad altri usi alcuno stanzetto, ora occupato per la detenzione di sicurezza. Le stanze attualmente assegnate ai carabinieri ed agli avvocati verranno invece occupate dai testimoni..... in aspettativa. In tutta questa disposizione è poloso lo scopo di far sì che gli imputati non possano aver anche la più fuggevole comunicazione con persone estranee alla causa.

Nell'interno dell'aula si specula a tutto spiano sullo spazio. Il gabbione verrà ridotto a minimi termini, tanto appena che sia capace di contenere gli imputati, o verrà avanzato verso l'uscio di fianco dell'aula donde i testimoni entrano nell'emiciclo. Questo sarà ristretto ad una modesta pedana; gli stalli dei giurati verranno rimpiccoliti alquanto, come pure quelli dei magistrati, del Pubblico Ministero e del cancelliere. Lo spazio del pubblico spettatore verrebbe limitato a pochissimi metri quadrati. Riguardo alla stampa, il progetto presenta due proposte, e cioè la costruzione di parecchi banchi scaglionati in parte a fianco del gabbione ed in parte dietro i banchi dei patroni, ma in modo che i giornalisti non possano comunicare nè cogli imputati nè cogli avvocati. Una porta attigua al gabbione permetterebbe ai rappresentanti della stampa di poter uscire dall'aula anche durante l'udienza senza recar troppo disturbo. Oppure si costruirebbe una tribuna a mezzo della parete di fronte alla Corte. Pare però che questa tribuna si voglia piuttosto edificarla al pubblico munito di biglietto speciale, il quale non avrebbe più altrimenti posto nella sala, perchè l'attuale balaustrata dietro i seggi dei magistrati verrebbe abolita per guadagnare spazio.

In ogni modo questi lavori di riadattamento costeranno non poco tempo.

Pare che il Municipio sarebbe anche disposto, qualora questi lavori non approdassero ad una utile e buona disposizione dell'aula, a cedere provvisoriamente qualche altro più ampio locale, e così si accenna al palazzo di Belle Arti al Valentino, alla sala Vincenzo Troya al 1° alle camerate dell'antico Distretto militare in via Arsenale. Si prenderà anche in considerazione la proposta di adibire per il dibattimento Murri l'aula degli appelli penali o di trasportare questa Sezione della Corte d'Appello nei locali dell'attuale Corte d'Assise. La decisione attorno a questi progetti sarà prossima.

La rifusione dei danni accordata alle vittime del disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 14, ore 20:

In seguito al dibattimento pel disastro di Beano, il Tribunale, in sede civile, ha sentenziato di condannare i civilmente responsabili ai danni materiali e morali. La sentenza stabilisce cinque gruppi di provvisionali, così composti: Per cinque famiglie degli eredi dei uccisi sociali concesse 3000 lire ciascuna di danno; a sette lesionati, forse inguaribili, assegnò 1500 lire ciascuno; per 38 lesionati non ancora guariti stabilì un'indennità di 1000 lire; per 68 lievemente danneggiati concesse 200 lire, e per 11, le cui lesioni non furono provate, dichiarò nulla essere dovuto.

Riguardo ai procuratori, stabilì 1200 lire ciascuno per Celotti e Zanetti, e L. 800 per gli altri sei, e inoltre la liquidazione dei danni, nonchè delle parcelle agli avvocati.

Il rappresentante delle Ferrovie già ricorse in Cassazione.

Il processo costò al Governo oltre a 20,000 lire.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 17,25:

Nelle due udienze antimeridiana e pomeridiana l'on. Alicabelli continuò la sua discussione della colpabilità del Palizzolo.

Un'altra condanna del *Lavoratore*.

Ci scrivono da Novara, 14:

Oggi il nostro Tribunale, dietro querela del reverendo Cardano di Galliate, condannava per ingiurie il gerente del *Lavoratore* a due mesi di detenzione. Il corrispondente ed il tipografo furono assolti.

Gravi prove contro la vedova Meano.

Telegrafano da Buenos Aires, 13 al *Secolo XIX*:

« Ho potuto sapere che il giudice Costano ha in prove esplicite che la signora Luisa Franchini vedova Meano ha tentato di impedire le investigazioni della Polizia, investigazioni che dovevano condurre al riconoscimento del Panera quale assassino dell'ingegnere Meano.

» La ragione della detenzione a domicilio della vedova sta nel fatto che nella casa Meano esistono importanti documenti in relazione con la costruzione del palazzo del Congresso e del teatro Colon, e si è voluto evitare che i documenti spariscano.

» Alla casa Meano fanno la guardia 12 permanenti due vigilanti. »

Orribile morte d'un bambino.

Ci scrivono da Aosta, 14:

Nel villaggio Allarei, presso Châtillon, il bambino Genet Alessio, di anni 3, giocando con una sua sorellina nell'abitazione paterna, cadde in una caldaia ricolma di ricotta bollente. Accorsi alle grida disperate del bambino, i genitori lo estrassero dal terribile lagno, ma già le tenere carni delle sventurato, per la patita cottura, si staccavano dalle ossa.

La morte liberò presto la povera vittima dall'atroce spasimo che seguì la sciagura.

Per l'abolizione dei dazi.

Ci scrivono da Alessandria, 14:

Iersera il nostro Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno, proposto dal socialista avv. Beloni, con cui si fanno voti al Governo affinchè tolga il canone daziario.

Arti e Scienze

« La morale che corre » di Lopez, a Genova. — Ci telegrafano da Genova, 15, ore, 0,15:

Al politeama Margherita fu rappresentata stasera la nuova commedia: *La morale che corre* di Sabatino Lopez. Il successo fu lietissimo. L'autore venne ripetutamente acclamato. Ottima fu l'interpretazione della Compagnia Di Lorenzo-Andò.

Gli insegnanti delle scuole medie al prof. Trombetti. — L'Associazione torinese dei professori, raccolta in assemblea generale, votava l'invio al prof. Trombetti del seguente telegramma:

« A lei che per singolare virtù d'ingegno potè mostrare quanta energia di volontà e amore di scienza possano accogliersi nei gracili panni di un professore secondario, Sezione torinese insegnanti medi invia affettuoso riconoscente saluto. »

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 15 GIUGNO

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 16 giugno al 31 dicembre 1904 L. 9

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

La STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

La Carità del Sabato.

Lo offerto non mancano e giungono sempre in buon punto a sollevare molte miserie.

In settimana ne avemmo anche dalla Spezia. Alcune oblazioni ci sono mandate in memoria di cari defunti.

Oltre a due bambini, i quali implorano preghiere per la riescita degli esami, figurano nella lista varie gentili signore e parecchi generali, le cui iniziali si leggono spesso nelle liste settimanali che pubblichiamo.

A tutti gli oblatori, e specialmente ai signori Gallenga, che ci fecero tenere L. 20, i nostri vivi ringraziamenti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Fratelli Gallenga, in memoria e suffragio del loro cari genitori, L. 20 — N. N., L. 20, di cui 10 al *Pane Quotidiano* — Mario, nel primo anniversario della dolorosa perdita della cara mamma, L. 10 — In memoria di un caro estinto, L. 10 — S. G., L. 10 — G. St. per ringraziamento in onore del pane di Sant'Antonio e in suffragio di un'anima cara, L. 10 — N. N., L. 5 — G. C. nell'anniversario della morte della sua povera mamma, L. 5 — M. S., L. 5 — F. B., L. 3 — Luigina e Angiolino. Per i bambini poveri affinchè essi preghino per sui in questi giorni di esami e si aiutino ad ottenere la promozione, L. 2 — Due signori in pensione in un albergo di Porta Nuova, L. 1 — Una signora che protesta contro il modo barbaro usato lunedì mezzo, 5, verso un gruppo di vivi giunti alle ore 16 alla stazione ferroviaria di Porta Susa. Le povere bestie venivano scaricate in tutta fretta per terra e di sera in un cesso da macellaio, e quando, stanchi di forze, i cavalli tentavano reagire, venivano loro abituate sul cranio il pesante coperchio del carro, L. 5 — Alla famiglia più disgraziata e numerosa. In memoria della sua cara mamma, affinchè invochi la benedizione di Dio sui suoi bambini. Lydia F. C. Specia, L. 5 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 40, — Totale L. 113 40.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 52 tuccati per L. 211, di cui uno da L. 15, tre da L. 10, tredici da L. 5, sei da L. 4, dodici da L. 3, dicisette da L. 2, cinque da L. 1.

Di quali soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 9 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 22 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4991. — Una donna col marito contaminato per lunga malattia, un figlio infermo ed altri sei ragazzi, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva di mezzi e priva più desolante miseria.

4993. — Una donna con cinque disgraziati bambini, affetti tutti qual più qual meno da una grave infermità, che richiede costose cure. Una famiglia, insomma, degna di pietà e di soccorso.

4993. — Una donna col marito gravemente infermo e cinque figli in tenera età, in preda all'indigenza.

4994. — Una donna col marito disoccupato in seguito a grave malattia sofferta, e numerosa prole, senza mezzi e senza risorse.

4995. — Una vedova infermiccia, inabile a qualsiasi lavoro, con un tenero bimbo, sprovvista di mezzi e in miserevoli condizioni.

4996. — Una madre di famiglia col marito senza fisso lavoro, e quattro bimbi in grave bisogno.

Ritorno dei Duchi d'Aosta. — Col diretto di Milano delle ore 13,5 fecero ieri ritorno fra noi il Duca e la Duchessa d'Aosta e la principessa Luisa d'Orléans. Discesero alla stazione di Porta Susa.

Arrivi e partenze. — L'on. Facta, sottosegretario alla grazia e giustizia, giunse da Pinerolo e proseguì per Roma.

Dalla capitale ritornò l'on. Villa.

Partirono ieri alla volta di Roma il senatore Fabrizi e i deputati Marsengo-Bastia e Poli, per Firenze il senatore Visconti-Venosta.

Lo spettacolo di ieri sera nel Giardino della Cittadella ha attratto un numeroso pubblico nel pomeriggio, un pubblico molto meno numeroso nei palchi e una folla straordinaria nello stradone circostante.

Il clou dello spettacolo, il cui programma, del resto, non era abbondante, furono gli esercizi del veramente valentissimo Joseph Brunner, salito fino tosa a 25 metri.

Interessanti altresì riuscirono per quella parte di spettatori che si trovava nel centro del campo, gli esercizi ciclistici eseguiti sul « carcolo della morte » dai Germain.

La folla di fuori ebbe anche la sua piccola parte di relativo divertimento nella lanciata di alcuni palloni a forma di pesce, che, illuminati da un fare elettrico, riuscirono di effetto curiosissimo.

Nuove ascensioni aeronautiche. — Domani, alle ore 15, si ripeterà alla Cittadella lo spettacolo aeronautico di domenica scorsa. Partiranno i palloni *Le Chiance*, nella cui navicella salirà il capitano Laurent, ed il *Centauro*, comandato dal capitano Brunner, e che recherà i viaggiatori signor Chiarella e tenente Villa.

Federazione postale e telegrafica. — Nel salone dell'Associazione generale fra impiegati civili si riunì un'assemblea dei federati postali e telegrafici per discutere le modificazioni organiche presentate e presentate dal ministro Stelluti-Scala.

La discussione, vivacissima, si protrasse fino a tarda ora, e si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il personale postale e telegrafico organizzato del Piemonte, riunito in assemblea straordinaria per invito del Comitato regionale piemontese della Federazione postale e telegrafica, esaminato il progetto organico presentato alla Camera nella seduta del 4 giugno, e riconosciuto nel ministro Stelluti-Scala il lodevole intendimento di procedere al graduale riordinamento dei servizi, che implica di necessità il miglioramento economico di tutto il personale, accetta in massima il disegno di legge come base a proposta ad una più vasta riforma da proseguirsi negli esercizi futuri, e che troverà il suo complemento nell'applicazione degli aumenti periodici per tutto lo stipendio.

« Afferma inoltre di mantener viva l'agitazione per raggiungere questo scopo, e chiede frattanto che all'attuale progetto organico, giusta la legittime aspirazioni delle diverse categorie, vengano apportate tutte le migliorie possibili, specialmente a beneficio degli agenti subalterni attuali, che sono i meno favoriti nella riforma, e reclama che vengano rispettati per tutto il personale di quarta categoria i diritti acquisiti per il passaggio alla terza, diritti che verrebbero invece diminuiti se la totalità dei posti servisse unicamente alla sistemazione degli assistenti.

« Insiste infine perchè l'attuazione dell'organico sia sorvegliata e disciplinata in modo da eliminare la possibilità di ogni favoritismo, ed il ripetersi di fatti ingiustificati ed illegalità già altre volte in simili casi verificatesi. »

Scoperta di resti umani. — Ieri, verso le ore 16, mentre alcuni operai eseguivano degli scavi nei lavori d'ampliamento della chiesa della Consolata, rinvennero una certa quantità di ossa umane.

Della scoperta venne tosto avvisata l'Autorità, che si recò sul posto, e dopo gli incombenti di legge le povere spoglie vennero trasportate al Cimitero generale.

Un insultatore di soldati. — Ieri sera, alle ore 18 circa, certo Alfonso Ballo, di 24 anni, di Domaro, all'angolo delle vie Botero e Barcola oltraggiò colle parole di *carabiniere e sanculotto* la ronda della Brigata genio ferrovieri, composta del caporale maggiore Armando Sogli, del caporale Antonio Travaglino e del soldato Bellotti. La sola accusò l'insultatore e lo condusse in Questura, ove fu trattenuto.

Precipitati in uno scavo. — Ieri un carro tirato da tre muli e condotto da certo Pozzo Mauro, d'anno 33, avendo rasentato troppo il ciglio di uno scavo sull'angolo del corso Oporto e via Pastrengo, precipitò giù nel vuoto. Uno degli animali rimase morto sul colpo; il carrettiere, invece, non riportò fortunatamente alcun male.

Diletelli che si urtano. — Verso le ore 17 di ieri l'avv. Ghiglione Cesare, d'anni 25, e lo studente Quirolfango Giacinto, d'anni 22, percorrendo in bicicletta il Parco del Valentino, si urtarono violentemente e balzarono al suolo.

Il Ghiglione riportò nella caduta una ferita al labbro superiore, e andò a farsi medicare in una farmacia; il Giuboringo, invece, che era rimasto alquanto tramortito, venne da due guardie municipali, con vettura, accompagnato a casa.

Un urlaco che percuote due passanti — Due guardie municipali condussero ieri in Questura, ove fu trattenuto, certo Vitelli Savino, d'anni 32, calzolaio, perchè, sfogando bello, avevo, senza alcun motivo, percosso gli spazzini municipali Mantello Camillo e Daniele Giuseppe, che erano intenti al loro lavoro all'angolo delle vie Vagnone e Pinelli.

Una povera demente. — Certa Ferrero Marianna vedova Barberis, d'anni 40, casalinga, alle 4, penetrò, mediante scalata del muro di cinta, nella villa Lovera di Maria, in regione San Vito, ed ivi si diede a commettere ogni sorta di stramberie.

Due guardie municipali, informate, accompagnarono e consegnarono la disgraziata alla sua famiglia, in strada Moncalieri, N. 147.

Un ladro che non lascia il biglietto di visita. — Della Valle Giuseppe, abitante nella casa N. 27 in piazza Emanuele Filiberto, denunciò che durante la sua assenza, dalle ore 6 alle 12 di ieri, un ladro rimasto ignoto entrò, mediante chiave falsa, nella sua abitazione, posta, padrone del campo, il triciclo fregò un po' d'argentario; si appropriò un vestito completo da uomo e molti effetti di biancheria per complessivo valore di L. 12, e quindi se ne andò indisturbato e inosservato.

I cattivi clienti di un oste. — Nel pomeriggio di ieri quattro giovinastri entrarono nella *Taverna del Monte*, in piazza Gran Madre di Dio, N. 2, e, fattisi servire dall'esercente Valfogna Giulio da mangiare e da bere, protestarono poi di andarsene senza pagare lo scotto.

L'esercente fece del bello e del buono per avere il fatto suo, ma quei niente affatto piacevoli clienti si misero a minacciarlo discretini, e per giunta ricevettero anche alle minacce.

Alcuni agenti di P. S., fortunatamente sopraggiunti, posero fine a quella gazzarra e condussero i quattro caporioni in gattabuia. Gli eroi dell'avventura sono: De Stefani Carlo, d'anni 20; Pippino Simone, d'anni 24; Mussetti Guglielmo, d'anni 25, e Antonino Giuseppe, d'anni 24.

Ammaliati per la vin. — Fausino Teobaldo, d'anni 50, venne sullo stradale di Nizza colto da accesso cardiaco, cui va soggetto. Una guardia municipale accompagnò il disgraziato all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato.

— Ainsworth Giovanni, d'anni 20, ebbe un attacco epilettico, e cadde al suolo sull'angolo di via Roma e corso San Maurizio.

Due guardie municipali assistettero il malato durante la crisi, accompagnandolo poscia in una vicina trattoria, dove lo fecero ristorare, avendo egli dichiarato di essere digiuno da molte ore. L'esercente della trattoria, signor Canuso Pietro, rifiutò ogni compenso.

Camminare a piedi nudi. — Il ragazzo Grassi Giovanni, d'anni 7, camminando a piedi nudi per via Cortalonga, si ferì con un frammento di vetro al piede sinistro. Venne medicato dal dott. Ramondo nella cascina delle guardie municipali della sezione Oltre Po.

Stato Civile di Torino

14 giugno 1904.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Durbiano Silvio Evasio con Bassino Adelina — Rossi cav. avv. Giulio con Isalda Lucrezia Maria.

MORTI: Carucciolo Felice, d'anni 68, di Castigliole d'Asti, operaio, via Ormea, 25.

Novaresio Antonia, id. 70, di Carmagnola, agiata, via Saluzzo, 25.

Oderio Teresa n. Cacchia, id. 48, di Torino, agiata, piazza San Carlo, 30.

Giacomo Maria n. Piatti, id. 37, di Livorno Piemonte, ferraviecchia, via Vagnone, 98.

Bachi Anna, id. 78, di Torino, rammendatrice, via Dei Ambrois, 2.

Amiel Alfonso, id. 32, di Torino, commesso, via San Donato, 11.

Eula Lina (ved.) n. Cardonati, id. 43, di Ivrea, agiata, strada Val Paisonera, 841.

Pagliero Gio. Battista, id. 54, di Torino, contadino, strada Basse del Lingotto, 607.

Rovei Bernardo, id. 78, di Torino, stallaro.

Dettori suor Elisa Gavina, id. 29, di Sassari, religiosa, Mettica Angela suor Felice di Cossi, id. 29, di Margarita, religiosa.

Andreone Antonio, id. 56, di Salasco, contadino.

Gerbino Domenico, id. 47, di Vinovo, contadino.

Signorile Teresa n. Bracco, id. 76, di Ceva, filatrice.

Molinaris Teodora n. Ignide, id. 59, di Torino, cost.

Chiappero Stefano, id. 74, di Pinerolo, pens. ferrov.

Balmida Domenica, id. 27, di Torino, sarta.

Ferrando Antonia (ved.) n. Bonetto, id. 43, di Barge.

Cigliutti Loredana (ved.) n. Conti-Barbarani, id. 58, di Vicenza, casalinga.

Più 2 minori di anni sei.

Totale compleasivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

Una intera famiglia avvelenata da carne di maiale.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 10:

Una famiglia italiana di nome Albanese, che si trova a Parigi da sei mesi composta del padre, della madre e di sette figli, si è avvelenata, ieri mangiando della carne di maiale avariata. Tutta la famiglia è stata trasportata all'ospedale. Lo stato della madre è particolarmente grave.

Dieci feriti in uno scontro di tramvia a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

Ieri sulla linea dell'Est Parisien due tramvia si scontrarono. Vi sono dieci feriti, fra cui tre assai gravi.

Una giovinetta premiata al valor civile.

Ci scrivono da Mortara, 14:

Il Ministero conferì alla giovinetta Paola Ermida, di soli 13 anni, alunna di questo ginnasio, la medaglia di bronzo al valore civile, perchè l'anno scorso, essendo una sua sorellina, caduta in un profondo fossato ed in procinto di annegare, si gettò con grave pericolo della propria vita, e riuscì a porla in salvo.

ULTIME NOTIZIE

Una grande battaglia
fra russi e giapponesi in Mancinria

Un generale russo ferito — Gravi perdite.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 15, ore 7,10.

Giunge in questo momento notizia ufficiale di un importante scontro avvenuto con le truppe giapponesi, le quali, sbarcate a Takuscan, si dirigono al nord-ovest, avendo, a quanto pare, per scopo di occupare la ferrovia che da Port Arthur conduce a Lino-Yang e Mukden, nonchè quello di impedire che i russi scendano alla difesa di Port Arthur.

I due avversari si incontrarono nelle vicinanze della stazione di Vafanhoon. Ecco i primi rapporti ufficiali:

Il luogotenente generale barone Stackelberg telegrafa allo Tsar, in data 14 giugno:

« Una battaglia è cominciata a mezzogiorno sopra la posizione che si estende a sei chilometri al sud della stazione di Vafanhoou. Il nemico tentò di sloggiare il fianco sinistro delle nostre truppe dalla posizione occupata, ma l'attacco fu respinto e conservammo la nostra posizione. Un reggimento che si trovava all'ala sinistra ha subito gravi perdite; il suo comandante colonnello Khuostrunow fu ucciso; il generale Gerngross, quantunque ferito, non uscì dalle file. »

Più tardi il generale Stackelberg telegrafò nuovamente, confermando le notizie inviate col suo primo dispaccio sulla battaglia di Vafanhoon. Soggiunge che il generale Gerngross è ferito alla mascella da una granata e l'osso è spezzato. Il primo reggimento, oltre al colonnello, perdette l'aiutante del reggimento, sottotenente Dragulaw Madtotchinsky.

Ho voluto interrogare una personalità dello Stato Maggiore onde avere schiarimenti su questo fatto d'armi.

Mi si fece osservare che le truppe giapponesi le quali presero parte a questo combattimento sono le medesime che qualche giorno fa si batterono a Sion-Yen. Il 8 giugno, occupando quella posizione. Da Sion-Yen a Vafanhoon, o Ouo-fang-kou, vi sono pochi chilometri. Evidentemente le truppe russe che si ritirarono a Sion-Yen di fronte al nemico, non credendo la posizione buona, hanno opposta resistenza in questa località.

Io credo — continuava il mio interlocutore — che scopo dei giapponesi sia quello di occupare il tratto di terreno percorso dalla ferrovia fra Kaiping e Hai-tcheng. La strada o, meglio, il sentiero che da Ouo-fang-kou conduce alla ferrovia, trova questa a Ta-tchè-kiao, a mezza strada fra Kaiping e Hai-tcheng. Ta-tchè-kiao è la parte del triangolo che ha per base Kaiping ad ovest, e ad est Ouo-fang-kou.

Questa parte è distante una trentina di chilometri da Hai-tcheng.

L'obbiettivo dei giapponesi deve essere quello di tagliare ogni ritirata ai Corpi russi che manovrano al sud di Kaiping, impedire ogni idea di soccorso a Port Arthur, onde le loro forze possano indisturbate assalire la piazza forte. Grande sarebbe il vantaggio pei giapponesi se un loro Corpo d'esercito potesse impadronirsi della ferrovia. Da Haitcheng a Lino-Yang, quartiere generale russo, la distanza è molto breve, 25 chilometri.

Onde si può dire che il grosso dei due eserciti è a contatto.

Si attendono con grande ansietà ulteriori notizie, poichè molto dipende dai futuri avvenimenti il sapere se i nostri hanno potuto, sia pure con sacrifizi gravi, arrestare la marcia dei giapponesi verso il nord e verso la ferrovia. Io credo che in giornata avremo notizie più precise.

Le perdite dei russi dall'inizio della guerra.

Un generale giapponese ucciso?

Parigi, 15, ore 8,52.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Le perdite russe, dal principio della guerra, sarebbero: di uccisi: 80 ufficiali, 1000 soldati e marinai; di feriti: 110 ufficiali; 2300 soldati o marinai; di prigionieri: 20 ufficiali e 700 tra soldati e marinai ».

Il *Petit Journal* riceve da Lino-Yang: « Si crede che il generale giapponese Nodzu sia rimasto ucciso ».

Londra, 15, ore 7,35.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: « 300 cosacchi che attaccarono Kanjarow giunsero a Koungwou. Dei piccoli distaccamenti di fanteria e di cavalleria russa continuano a percorrere la regione a nord-est di Hamheung. Le scaramuccie sono frequenti. »

Il *Daily Mail* ha da Niu-Chang: « Un ufficiale russo proveniente da Port Arthur è giunto sabato a Niu-Chang nascosto sotto le reti di una giunca. »

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « L'Ammiraglio crede che la flotta di Port Arthur abbia avuto qualche scontro, in questi ultimi tre giorni, colla flotta giapponese. »

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 15, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Si riprende la discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

MANNA, relatore, confuta le considerazioni dell'on. Lucchini, e dimostra che gli aumenti di stipendio portati dal presente disegno di legge sono convenienti, e non irrisori.

Difende altresì, contro le osservazioni dello stesso on. Lucchini, le disposizioni relative ai giudici istruttori e ai presidenti d'Assise.

Risponde con l'on. Piccolo-Cupani che il tesoro dovrebbe dare molto di più per la giustizia, e spera che il ministro guardasigilli si adopererà con la maggiore energia per ottenere quello che è dovuto.

Venendo al punto più grave del disegno di legge, crede che debba sparire ogni preoccupazione per l'art. 2, dappoichè esso non sopprime nessuna Pretura, *(commenti; interruzioni)* ma consente le vacanze normali, provvedendovi nel modo migliore, vale a dire con pretori, anzichè con aggiunti giudiziari e con uditori.

Coglie poi l'occasione per richiamare il guardasigilli a mantenere la promessa scritta nella legge di istituire Sezioni di Pretura. *(Bene!)*

LUCIFERO dichiara di essere in questa questione perfettamente alieno da ogni opposizione politica, e di essere invece animato da un criterio serenamente obbiettivo, nell'interesse della giustizia e delle popolazioni alle quali deve essere amministrata.

I tibetani costringono gli inglesi a mantenersi sulla difensiva.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 10:

Si ha da Gyantsè che la spedizione inglese nel Tibet si mantiene sulla difensiva in attesa di rinforzi. I tibetani hanno riunito 8000 uomini, trattenti entro un forte sulla destra della spedizione, e 2000 in un monastero alla sinistra. Essi occuparono inoltre dodici villaggi dominanti la strada.

Le proposte dell'on. Stelluti-Scala circa le riforme postali e telegrafiche.

Il ministro Stelluti-Scala, nel suo discorso tenuto ieri l'altro al Senato, ha enumerato ed illustrato parecchie delle riforme progettate intorno al servizio postale e telegrafico.

Queste riforme, intorno a cui diede già il suo parere un'apposita Commissione, sono importantissime, e quello, poi, riguardante la tariffa delle lettere è, come si sa, addirittura radicale.

La francatura delle lettere ordinarie sarà ridotta a 10 centesimi per il peso di 10 grammi, e della cartolina a 5. La tariffa per la stampa e per le cartoline illustrate rimane qual è, salvo la restrizione per questo, che non debbano contenere alcun scritto, tranne la firma e due parole.

La riforma dovrebbe iniziarsi al più presto, e frattanto l'Amministrazione provvederebbe a rendere gli attuali locali, i mezzi di trasporto e il personale atti ad affrontare il maggior traffico che si produrrebbe, in ispecie nei grandi centri.

Per i pacchi postali, secondo le idee del ministro, dovrebbe istituirsi la presa a domicilio nelle maggiori città; la consegna con esposo dentro la cinta daziaria e fuori; l'obbligatorietà della tassa d'espresso per i pacchi contenenti un determinato o limitato numero di oggetti depositabili; la riduzione della tassa per le spedizioni tra Comuni contermini o tra le frazioni di uno stesso Comune.

Altra importante riforma è quella che riduce a cinquanta centesimi la tariffa dei telegrammi di dieci parole trasmessi durante la notte.

Altri propositi del ministro sono, infine, l'istituzione d'un registro di repertorio nei grandi centri, con una tassa periodica di 25 centesimi per un anno o di 50 per tre anni;

una lieve sopratassa alle lettere ferme in posta con indirizzo convenuto;

concessioni speciali ai notai residenti in luoghi ove non siano uffici del registro;

modificazioni al sistema di riscossione degli affitti;

istituzione di aspiri-réclame negli atrii degli uffici postali e telegrafici.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,0; ore 15: 737,8; ore 21: 737,5.
Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: quasi sereno.
Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:
Minima + 18,8 Massima + 29,1

(Piazza Castello — Sulle mura al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 14: + 25,8
Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 16,8
15 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione Termometrica Bordelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 14: + 27,6
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 18,8

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA.

14 giugno — Ore 15.

Ieri sera, dopo la fiera ufficiale, le Banche a Genova locarono il prezzo di 1065; ne consegue che qui stamane, sforzate il corso di 1065 1/2 con affari animati, pervennero a 1065; calmo ma fermo le Comit a 742, come pure il Credito sulle 577; Rendita domandata sopra il 104; il 3 1/2 neglette; sempre vive le Sode in danaro a 180, e ferme le Rubattino sul 456, nonostante forti realizz. Ferroviari calmi, ma resistenti.

In Borsino, nonostante Parigi 124 in apertura, calmi per le Banche sulle 1066 e per le Comit a 742; Rendite al pezzo di stamane, con pochi affari.

Si precedono i prezzi di Genova per qualche parsa di Azioni Sidabria, essendosi praticato qui il corso di 1060.

Vuolsi che queste non sia il nuovo finale, attendendovi prezzi di molto superiori.

CORSI DEL BORSINO.

Rendita Italiana, 5 0/0 104 05.
Azioni Banca d'Italia 1007, 1006.
» Meridionali 723.
» Mediterranee 446 1/2.
» Banca Commerciale 739 1/2, 740.
» Credito Italiano 577.
» Rubattino 455.
» Sode 780.
» Cartiere Meridionali 502.

15 giugno.

Rendita corso legale **103 80.**

CAMBI	a vista			a termine		
Francia 5	denaro	99 87 1/2	—	lettera	99 97 1/2	
Svizzera 4	»	99 92 1/2	—	»	100 02 1/2	
Germania 4	»	123 82 1/2	—	»	119 42 1/2	
Londra 4	»	25 17	—	»	25 20	

Rendita 5 0/0 lorde: per c. 103 90, 103 05.
Rendita 5 netta per l.c. 104 10, 104 05, 104 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 80.
Rendita 3 1/2 per l.c. 101 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Mer.	722	—	—
B. d'Italia	1036 50 1038 —	Ferr. Med.	447 —	446 50	
B. Comm.	740 — 739 50	Rubattino	454 50	455 —	
	740 50 741 —	Elettrochim.	181 —	— —	
Cred. It.	577 — 576 50	Carburo P.	209 —	208 —	
B. Sc. e Sete	182 — 182 50				

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 giugno.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	98 12
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 10
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	90 1/8
Obbligazioni Lombarde	316 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	94 87
Banca di Parigi	1135 —
Tunisine	472 50
Egiziane 4 0/0 rend.	103 40
Rendita Ungherese 4 0/0	101 50
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	86 87
Banca Ottomana	634 —
Argento fino	28 50
Credito Fondiario	698 —
Suez	4163 —
Lotti Turchi	122 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	72 62
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	61 56
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	88 62
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	76 97
Prestito russo 1904	— —
Tendenza sostenuta.	

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

15 giugno 1904.

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. |

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(167)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI PIETRO BALEO

Un rumore..... Oh! ben lieve..... come un singhiozzo soffocato..... lo strappò, ad un tratto, a quella pace. Si ridestò a fece, istintivamente, qualche passo verso quella donna, che non aveva neppur veduta qualche momento prima..... ed esclamò:

— La mia Ellen!.....

— Oh! il mio papà!.....

— Ma che fai qui, mia cara?

La risposta di Ellen fu un abbraccio, poi un bacio, poi uno scoppio di pianto.....

— Ma che hai?..... che hai, figlia mia?

— Oh! perdonami, papà..... perdonami — mormorò ella. — M'ero ben promessa di non più piangere,.... davanti a te, almeno..... perdonami..... perdonami..... Oh! sono sciocca!.....

Ma non che anche lui avesse quasi un singhiozzo, provocato non solo dal dolore di quella figlia adorata, ma perchè di quel dolore egli ne aveva la sua parte.

— Povera bambina!..... povera bambina! — disse egli, dolcemente — piangi, al contrario... piangiamo tutti e due, per quanto stupido sia!

— Non dovrei, papà..... oh! non dovrei..... perchè ho l'aria di disapprovarti....., e tu non hai fatto, certamente, altro che ciò che dovevi fare..... Hai agito secondo la tua coscienza, che non t'ha mai ingannato..... Ah! ridivengo forte..... E ti sorrido..... sai che ti sorrido..... e non voglio più pensare a quella terribile cosa..... Sorridi anche tu, papà!.....

Ma il volto di Terrigan non sorrideva....., perchè la sua coscienza non aveva più la bella serenità che aveva accompagnato tutti gli atti della sua vita. E, bruscamente, egli esclamò:

— Sì, Ellen..... sì..... tu mi disapprovi..... o io credi sempre innocente!

— Papà..... papà..... — balbettò ella — non so che dirti!..... Perchè riparlare di lui? Non ci penso più..... a quasi più..... te lo giuro!.....

— Perchè dunque mi venuto a cercare, qui, la solitudine?..... Perchè non sei rimasta a bordo del nostro *yacht*, dove la mamma, la tua sorella, le tue nipoti non domandano che d'accarezzarti?

— Ah! — fece ella con un gesto ed un accento nei quali c'era quasi del disgusto.

Poi, francamente:

— Devi anche perdonarmi di questo, papà... Ma, benchè americana e ben rispettosa della libertà degli altri, io provo un'insormontabile ripugnanza pel divorzio..... e il pensiero che mia sorella, che ha quattro figli, va a dare la sua vita ad un uomo che non è il loro padre..... e che il marchese d'Anglemond, padre di due coi bei figli, farà alla loro madre l'ingiuria ufficiale d'installare un'altra donna al castello famigliare!..... E quella vecchia marchesa, di così antica, di così grande razza, che si compiace di tutto ciò.....

— Che io desidera con tutta l'anima, figliola mia — disse Terrigan con sarcasmo.

— Pel denaro che tu hai guadagnato!..... Ah! padre, se bene, che, in fondo, tu possi come me!

— Tu sei mia figlia! Tu sei l'anima di tua madre! — disse egli con immenso amore. — Ma non si può domandare a tutti d'avere la tua altezza di carattere..... Tu sei buona..... tu hai abbastanza esperienza della vita perchè si possa dirtelo..... che il marchese d'Anglemond e tua sorella avrebbero benissimo potuto far a meno della formalità del matrimonio..... ne hai visti molti esempi..... E il loro piccolo romanzo è, insomma, un omaggio alla famiglia..... Fa male ingoio in..... cerca di ridurne, per non essere troppo triste.....

— Gli è, papà, che io non vedo ciò con una semplice tristezza; ho l'apprensione di drammi, di grandi dolori! Hai tu riflettuto che sei sul punto d'accettare per figlio un uomo il cui figlio era la sera tua, qualche mese fa, complottava, secondo tutte le apparenze, un tanto vile tradimento?

— Il quale tu non credi!

— Papà, — replicò ella gravemente, — io ragiono secondo la verità che tu hai proclamata! Ora, il marchese d'Anglemond non ne nulla di ciò..... Ne hai parlato, tu, colla mamma, sempre di così saggio consiglio?..... Il marchese non devo egli essere avvertito?..... Infine..... infine..... non c'è in ciò un germe morboso che non può riuscire che a qualche catastrofe?..... E' di tutto ciò che io tremo, che soffro!.....

Terrigan volse un istante il capo; e, lentamente, sono vergognoso:

— Pensi — ripreso — che io non ne soffra, che non ne sia, quanto te, umiliato?..... Sì, sì..... c'è, in tutto questo, una specie d'immoralità, davanti la quale io mi sono, a tutta prima, rivoltato. E non ho acconsentito se non perchè la mamma, tanto saggia, come tu dici, m'ha scritto a ragguardarmi a ciò che non si poteva evitare. Io copro la cosa colla mia dignità, accettandola galantemente..... Si compia al più presto possibile..... e sia, la nostra vita, liberata da quella preoccupazione..... e che io non abbia più che quella della tua felicità.....

Per pronunziare queste parole egli aveva, finalmente, sorriso. E la fanciulla tentò anche essa di sorridere; ma c'era nel di lei sguardo una così profonda tristezza che il signor Terrigan esclamò:

— Ellen!..... Ellen!..... tu mi nascondi il tuo pensiero!..... Tu non credi più in me!.....

— Oh! sì, papà!

— Non come per lo innanzi!..... Te ne supplico, parlami a cuore aperto.....

Benchè si fosse giurata di non più evocare il doloroso ricordo, Ellen ebbe ancora un momento di debolezza.

— Papà..... papà..... non hai più saputo nulla di lui?

— Nulla, mia povera bambina..... E quella scomparsa improvvisa, dopo l'accusa, non ti prova?

— Sì, sì, papà!..... E' di tutta evidenza..... Non appena smascherato, egli scomparve..... Eppure, eppure..... Oh! papà, ti giuro che egli non aveva affatto l'aria di far la commedia, quel mattino in cui lo incontrai al Central-Park!..... Oh! se tu avessi visto il suo sorriso di adesso! Se avessi udito le sue parole!..... Ah! come spaziava quella miseria!..... Pareva che in quel giorno stesso, con una parola, dovesse schiacciare l'accusa.

— E non l'abbiamo più rivisto!

— Sì, papà..... sì, sì, tutto lo accusa!..... Ma giacchè mi domandi di parlarti a cuore aperto...

— Te lo ordino!

— Ebbene..... ebbene, papà..... tutti i miei dubbi..... dirò quasi, le mie speranze, mi hanno ripreso quando mi trovai in quel castello dove giocai, bambina, con lui, dove conobbi sia Franchina! E, mentre voi vi scambiavate complimenti, mentre i piccoli si divertivano, facendo anche maggiormente rivivere la mia infanzia, io mi dicevo: « No! no! non è possibile! Filippo non può essere un traditore! Zia Franchina non può essere divenuta cattiva! L'ipocrisia s'indovina, si sente in qualche cosa..... »

Terrigan rabbrividì. Quanto volte anche lui si era detto ciò.

— Ricordati, papà, non solo la mia intelligenza (un traditore può avere un'intelligenza di primo ordine), ma quella elevatezza di pensiero, quella generosità che emanava da tutte le sue parole, la tranquillità, la limpidità del suo sguardo..... E credere che quell'anima fosse così bassa, così meschina, no, non posso credervi, papà..... non posso.....

— Eppure, figlia mia, tu che ragioni saviamente come un uomo, che sai troverebbi, tu, per spiegare il suo silenzio? Non doveva egli scrivermi avanti.....

— Lo riconosci così brutalmente, papà!..... E io l'avevo, del resto, avvisato che io avrei tentato di presentarsi a casa nostra per parlarti non sarebbe stato ricevuto..... Se egli è ben quale io vorrei crederlo, deve essere fiero, molto fiero!..... Accusato di un'ignominia, egli non volle rappresentarsi a te se non dopo d'aver neutralizzata la prova della falsità di quell'accusa!..... Supponi che gli sia stato difficile..... che ciò l'abbia trascinato..... fin dove può averlo trascinato?.....

Terrigan replicò vivamente:

— Tu sai qualche cosa, Ellen..... qualche cosa che non mi dici ancora.....

— Oh! no, papà, no!..... Il mio cervello vagabonda..... m'immagino delle cose.....

Era soltanto la sua immaginazione che le faceva vedere tutto ciò?..... Non c'era uno di quei fenomeni di telepatia di cui già sono stati citati tanti esempi?

— Supponi, papà mio caro, che..... che, per provare la sua perfetta innocenza, egli abbia voluto scoprire il colpevole di quel tradimento... perchè un colpevole c'è..... Qual segreto non è andato a trovare, da solo, quel John Green.....

— Giovanni di Horbior! — disse Terrigan, amaramente.

— Per chiamarlo Giovanni d'Horbior tu non t'appoggi, papà, che su una rassomiglianza su un ritratto di giornale illustrato, che può aver deformato i tratti.....

— Una fotografia, Ellen mia!.....

(Continua)

Solo l'Acqua CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA
Mantiene la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori **A. MIGONE E C.,** via Torino, 12, MILANO

Si vende (profumata, inodora od al petrolio) in fiale a L. 1,50 e 2 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5 e 8,50
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Dietro richiesta con cartolina con risposta si spedisce gratis il campione n. 24. 7

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.*

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 8 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. RACKER, piazza Carlo Felice.

10 VOLTE più nutriente di qualunque altro delle migliori marche

PLASMON CACAO

Pacchi da lire 0,65, 1,25 e 4,50
FARMACIE E DROGHERIE
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON - MILANO
Filiale a TORINO: 19, Portici Piazza Castello

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Luino
LAGO MAGGIORE
Stagione estiva 1904 (giugno a settembre) **Grand Hôtel Terminus**, prospiciente al lago con vastissimo parco. Pensione lire 6 in più: per famiglie numerose con bambini speciali accomodamenti. Trattamento di prim'ordine.
Casa raccomandata per famiglie che desiderano villeggiare sulle ridenti rive del Verbano. 8899G
Comodità ferroviaria.
Escursioni dilettevoli.

Gressoney La Trinité
(*Alt. 1627 metri*).
Presso famiglia privata troverebbesi alloggio con pensione a prezzi eccezionali con ottimi trattamenti. Informazioni rivolgersi all'*Ufficio Commerciale* via Arduino, n. 32, Macelli Antonio, **Ivrea.** 7965

CHIALAMBERTO
Frazione *Prati della Via*
VALLE DI LANZO
Affittasi Palazzina mobiliata, vani 12, con tutte le comodità, cintata. Riv. Terrone Biagio, negoziante, via Carlo Alberto, angolo via Ospedale, Torino. c 7871

Affittansi
per il 1° Luglio 1904
Via Montecuccoli, 6 e *Sebastiano Valfrè*, 14. — Alloggi signorili grandi e piccoli muniti di tutte le comodità moderne.
Via Quattro Marzo, n. 4, — Spaziosi locali al pian terr. e al 1° p., in piena luce, arieggiati, adatti a qualsiasi uso. c8538

Locali industriali
a pian terreno, ampi e ben illuminati, con forza motrice a piacimento, si locano pel 1° luglio, Via Artisti, 34. 8366

Al presente
via Maria Vittoria, 24, alloggio signorile d'angolo, al 5° piano, di 11 camere, munito di tutte le comodità moderne e da rimettersi completamente a nuovo. c 8416

Affittasi
dal 1° luglio p. v. alloggio al piano nobile di 10 camere con soppalco, cantina, gas, acqua potabile, calorifero. - Visibile piazza Vittorio Emanuele I, N. 13, dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 18. c 8424

D'affittare
in via San Secondo, 37, pel 1° luglio, alloggio signorile al 1° piano, di 7 camere, cantina, camerino, terrazzino, soffitta e cantina, L. 1000. c 8154

D'affittare
al presente elegante alloggio in via Venti Settembre, 54, di 13 camere, con vista in via Santa Teresa. 604

Vendesi Palazzo
in **Genova**, presso il corso Principe Amedeo. Prezzo lire 400 mila. Podestà, via Cantarlo, 6. c 8195

Per villeggiatura

Affittasi presso Orbassano per la stagione, oppure locazione lungo affittamento, casa civile, con o senza mobilio, con giardino, vigneto e frutteto, tutto cinto da muro. — Rivolgersi dal portinaio, via Roma, 13, Torino. c 8664

Affittasi
VILLA SIGNORILE sul colle di Sassi, viale privato, fermata tram. Strada Casale, n. 400. Ponte lungo, o via Bogino, 16. c 8659

Alloggio
di 10 camere, a prezzo convenientissimo, subaffittasi pel 1° luglio. — Via Melchior Gioia, n. 11, piano secondo, ingegnere AUDISIO. c 8675

pel 1° luglio
ALLOGGIO al secondo piano nobile di 5 membri, entrata a corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. (Visibile nei giorni festivi dalle 14 alle 16). 8596

Avvocati Ingegneri
Via Belfezia, 9, angolo via Corte d'Appello, **ultimati** al 1° e 2° piano locali per uso ufficio. c8079

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 16, Milano.*

OTTIMA CAMERIERA
stira bene, cerca posto dama compagnia, lingerista, guardarobiera, ovunque. — Primario Ufficio Collocamento via Andrea Doria, 9, Torino.

PER DAMA COMPAGNIA
offre signorina che conosce francese, con referenze ottime. — Primario Ufficio Collocamento via Andrea Doria, 9, Torino. c 8701

Amministrazione

di case ed affittamento generale di stabili tratta con competenza ingegnere con studio in posizione centrale. — Per condizioni proprietari scrivano Cassetta N. 7012, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7812

Farmacisti!
Importante farmacia in Torino vendo od affitto. Vendo ottima farmacia pese. Alessandria, ed altra in città presso Torino. Farmacie in città e provincia. Tassazione note medicinali. - Inventari. - Perizie. Personale tecnico e pratico. — U. Ferreri, corso Valentino, 2. c 8720

Motocicletta
Peugeot 3 HP 1/2 vendo prezzo mite. Portinaio succ. Duca di Genova, 17. c 8722

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

A sole L. 1500!!
Mobilia di lusso, proprio bella, in buono stato, camera da letto Louis XVI e sala da pranzo rinascimento e salotto seta Louis XV. Deposito in via dei Mille, 27, per cessione dell'alloggio mobili. c8441

Bella mobilia
elegantissima, grandiosa, nuovissima e di bel pregio. Via Lagrange, 29. — Elenco camere e sale dal portiere. c 8442

Vendesi il mobilio
moderno e tutto nuovo d'un alloggio che si rivetterebbe pure. — Via Accademia Albertina, 26. c 8440

LE PIU' BELLE
Cartoline si acquistano in via Cavour, 12, ove si eseguiscono Cartoline-vedute Ville, ecc. c7897c

DIFFIDA

la concorrenza sleale

è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci chi sotto il nome di

" RAZZIA „

(che non può essere che in scatole di latta piombate) vende polveri insetticide sciolte.

Ringraziando

J. Neumann & C.
Fiume - Milano, corso Buenos Ayres, N. 18.

5116c M

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di **GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE** quelche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY.**
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ed in tutte le farmacie del mondo.

NON USATE PIÙ POMATE
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
Lugolina
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un solo *flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, acne polature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore allo cuoio, malattie segrete, malattie uterine o qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.
Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Palazzo - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI & ALMASIO. 3459 M

Junge Damen
oder Mädchen welche in München zur höheren Ausbildung sich aufhalten wollen, finden bei einer Dame ein angenehmes Heim. Umgangssprache Deutsch auf Wunsch französisch. Für die Sommermonate wäre auch die Möglichkeit eines gemeinsamen Landaufenthaltes gegeben. Beste Referenzen in Turin und in München. Maria Dury, Thiersichstrasse, n. 17, III r. München. c 8329

Con cent. **48** discreta **ILLUMINAZIONE**
Con cent. **96** splendida **ILLUMINAZIONE**
Rivolg.: GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI, Galler. Nazionale **Torino.** c8586

Ove vai?
— Dove mi pare e piace.
— Senza dubbio... Era per darti un buon consiglio.
— Aufi!
— Era per dirti che caso mai tu desiderassi far fare un ingrandimento fotografico di una piccola fotografia che ti interessi, in miglior Casa che ottenga dei risultati splendidi è l'Excelsigrafia, in Torino, via (portici) Decharoux, n. 4, che con L. 5,50 ti fa un ingrandimento meraviglioso incorniciato in lunette 48×60.
— Grazie!...

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Somnambula di Consulti di malattie curiose, di presenza e di corrispondenza.
c 8592

MATRIMONIO
Vedovo senza prole, elegante, ed di presenza, sulla quarantina, con posizione sociale elevata e reddito annuo L. 6000, sposerebbe distinta signorina con adeguata dote. Serietà assoluta. — Scrivere 2, M. M., 2280, posta, Torino. c8603

Orta Novarese
(LAGO D'ORTA)
Hôtel Belvedere
400 metri sul livello del mare
Stazione climatica - Splendida posizione - Gran parco di pini e abeti secolari - Cure del latte - Luce elettrica in tutte le sale - Pensione per famiglie.
Succursale Hôtel Metropole, Santa Margherita.
8140 G. CIANA, *proprietario.*

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1150
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica - comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Prezzi modicissimi - Auto garage. 6629
GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'***Hôtel de la Zecca, Torino**, *via Roma*, n. 35.

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc
Rimesso a nuovo — Casa di primo ordine.
Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandiosi giardini. — Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimesse per automobili.
Cura lattea a tutte le ore.
c 8625 VALERIO PRAMAGGIORE, proprietario.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)
Anno 45° - Apertura 15 maggio 5699
Cure fisiche complete - Luce elettrica - Ascensore
Direzione Medica: Prof. G. S. Vinaj, Dott. F. Canova

D'affittare in Susa
l'Albergo del Gran Valentino
con stallaggio e rimesse. — Rivolgersi al proprietario signor **Griffey Giuseppe** in **Susa.** c 8577

SANREMO Bagni di mare
Liguria Occidentale
7867 G
a prezzi ridottissimi
GRANDE STABILIMENTO
Aperto tutto l'anno

Centinaia di Modelli diversi di SCARPE garantite tutto cuoio per Uomo - Signora - Ragazzi a prezzi di liquidazione
in grandi e piccole partite. T. ZARAMELLA, Negozio via Madama Cristina, 19. - Magazzini corso Vitt. Em., 96, (ang. via Donati, 1), Torino. 7866 bis

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio **Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù della Punzione del *Sandalo* parigino al *Salolo* vero antiseptico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F. - 5 NEGRI e C.ie - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7880 V

ECCEZIONALE OCCASIONE
in via Santa Teresa ang. via XX Settembre
Grande Liquidazione di
Tappezzerie di Carta
con forte ribasso. — Svariato assortimento.
Prezzi da L. 0,15 a L. 5 il rollo. c8394

Guarigione radicale senza conseguenze della BLENORRAGIA (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino - Ang. vie S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo
MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 25, piano 1°. 7932

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Specialista**, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 7849

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10
TOSATRICE PER CAPELLI di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Indispensabile nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 2 mm. altezza - cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 5 a 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 5, 7, 10 » » » 5,50
Modello per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto dietro rimessa l'importo anticipato e pezzi di ricambio.
Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani e pecore. 7621

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Cubebe, il Copahu, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visita e soirée. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport.*
Chiuso nei giorni festivi. 101

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 80

PIANOFORTI per campagna. — Noleggio da L. 5 mensili in più. Vendita cambi riparazioni. **Griggi-Monti**, via Garibaldi, 23. 7963

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
— *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.**
1761